

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente

FOCUS SU "CANAPA" ...



... IL CAA
DEGLI AGROTECNICI



PERIZIE IMMOBILIARI: OK AGLI
AGROTECNICI



ORLANDI È IL NUOVO PRESIDENTE
DI FONDAGRI



IL CUP SI RINNOVA: CALDERONE
PRESIDENTE

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

In occasione dell'annuale Assemblea degli iscritti, il Collegio Interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Torino-Aosta, ha organizzato il Convegno

"GLI UOMINI CHE ASCOLTANO LE DONNE"

18 aprile 2009 alle ore 14.00

presso

GRAND HOTEL RELAIS BARRAGE , Stradale San Secondo, n° 100, Pinerolo

Quest'anno il Consiglio del Collegio di Torino ritiene importante riflettere sulla presenza femminile all'interno degli ordini professionali. Per tradizione il settore agrario è sempre stato una prerogativa maschile. Negli ultimi anni, invece, si registra un aumento di presenza femminile sia nelle scuole di agraria che negli albi professionali. Di conseguenza sono aumentate le donne che intraprendono l'attività agricola e la libera professione.

In omaggio alle nostre colleghe, ma soprattutto per creare le migliori condizioni per una più attiva partecipazione delle donne negli albi professionali, abbiamo pensato di organizzare un incontro in cui alcune donne possano raccontare la propria esperienza, esigenze e problemi all'interno degli albi professionali ma anche nel mondo agricolo in senso lato.

Interverranno

- Maria Grazia Balbo, Imprenditrice Agricola
- Paola e Sofia Garioglio, Vivaiste
- Carmen Moiani, Imprenditrice Agricola
- Antonella Falco, Giornalista dell'Agrotecnico Oggi
- Raffaella Perino, Presidente del Collegio di Asti
- On Elena Maccanti, Membro Commissione e Istruzione della Camera dei Deputati.

Conclusioni del Presidente Nazionale Agr. Orlandi Roberto

Moderatore: Dott. Mario Barone

Ore 20.00 Cena, presso l'Agriturismo "Le Quattro Torri" via IV novembre, n.15 Osasco
Costo 25 euro prenotarsi entro il 10 Aprile 2009 al numero telefonico: 340/1846445



Sommario

4 LA POSTA DEI LETTORI

PROFESSIONE AGROTECNICO



5 Fondi strutturali:
sgli Agrotecnici le perizie

11 Fondagri:
Orlandi è il nuovo presidente

13 "Canapa":
un CAA stupefacente!

16 CAA: nascita, vita ed avoluzione

19 Verde urbano: gestione
ecocompatibile e certificazione



22 Olio di oliva: un corso
per assaggiatori anche
per gli Agrotecnici



24 Agrotecnici partners
nelle "gare di agraria"

20 VITA DEI COLLEGI

30 IASMA INFORMA

31 DICONO DI NOI

ATTUALITÀ

40 "Effetto Obama" al CUP



42 PSR da modificare
entro giugno

FIERE E CONVEGNI

45 È la grande distribuzione
la nuova frontiera
dei professionisti di Bacco

46 Contemporaneamente...

Per esigenze di spazio su questo numero non saranno pubblicate le rubriche "Panorama regionale" e "Azienda Informa".

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

**"Dove c'è una grande volontà
non possono esserci
grandi difficoltà"**

Niccolò Machiavelli
(Firenze, 1469-1527)

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
pubblicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

Aprile 2009 N. 4 Anno XXVI

L'A

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente

L'AGROTECNICO OGGI

FOCUS SU "CANAPA"...

... IL CAA
DEGLI AGROTECNICI

PERIZIE IMMOBILIARI: OK AGLI
AGROTECNICI

ORLANDI È IL NUOVO PRESIDENTE
DI FONDAGRI

IL CUP SI BRINNOVA: CALDERONE
PRESIDENTE

Una copia Euro 2,60

Speditore in A.P. n. 47100 Forlì - Periodico mens. n. 4
Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003
Autorizz. Min. 27/2/2004 n. 40
D.L. n. 1/2004 n. 2/2004
Associazione Nazionale Agrotecnici - n. 442/94
Dott. Roberto Orlandi - Presidente Nazionale
Dott. Sandro Calderone - Amministratore
Dott. Roberto Orlandi - Vice Presidente
Dott. Sandro Calderone - Vice Amministratore
Dott. Roberto Orlandi - Vice Vice Presidente
Dott. Sandro Calderone - Vice Vice Amministratore
Dott. Roberto Orlandi - Vice Vice Vice Presidente
Dott. Sandro Calderone - Vice Vice Vice Amministratore

L'A L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2,
legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ANTONELLA FALCO, DAVIDE NERI, MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

Hanno collaborato a questo numero:
Andrea Zanchi, Gerardo Fasolo, Mauro Carlin, Silvia Ceschini, Terra e Vita, Irene Chiari.

Abbonamento annuo:
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.
Arretrati: un numero Euro 5,16

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 31 marzo 2009

**CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT**



« La Posta dei Lettori »



Prof. Mentore Bertazzoni, il Direttore

L'AGROTECNICO PUÒ VALUTARE LE STABILITÀ DELLE ALBERATURE

Sono un Agrotecnico professionista, opero nel settore del verde insieme a colleghi Dottori Agronomi, con i quali non vi è alcuna rivalità professionale. Anzi, ci si aiuta l'un l'altro.

Uno di questi miei colleghi mi ha parlato di una sentenza o di un parere (non ho capito bene) secondo il quale solo gli Agronomi possono valutare la stabilità delle alberature.

Era da tempo che volevo chiederlo: questa cosa è vera?

Lettera firmata, Milano.

Gentile lettore,

mi sono informato in tutti i modi possibili ma non ho trovato alcuna sentenza che affermi quanto le è stato riferito: direi dunque che sentenze non ne esistono.

Non esistono neppure, per quanto io sappia, pareri di Autorità indipendenti.

L'unico parere che ho trovato è quello, in verità un po' datato, dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi con la quale gli stessi, in maniera -me lo si consenta- del tutto singolare, si sono "auto-attribuiti" quella attività in forma esclusiva; in seguito risulta che alcuni Ordini provinciali abbiano diffuso localmente quel parere, talché diversi iscritti nell'Albo degli Agronomi, sulla scorta di quella diffusione, sono in buona fede convinti dell'esistenza di una esclusiva in loro favore, il che non è.

Infatti un parere di parte od una Circolare, come quella indicata, non ha alcun valore giuridico e non è idonea a produrre alcuna privativa. Per evitare di essere male interpretato, preciso meglio che i Dottori Agronomi sono certamente competenti a valutare la stabilità delle alberature, tuttavia analoga competenza è in capo agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati ed agli altri liberi professionisti eventualmente abilitati per legge (penso, ad esempio, ai Periti agrari anche se non conosco bene la loro specificità a questo riguardo).

Del resto le attività relative al verde urbano ed ornamentale, ivi comprese le attività valutative, in assenza di una espressa riserva di legge in favore di una sola e specifica categoria professionale, debbono ritenersi comunemente svolgibili da tutti i professionisti che condividono queste competenze, escludendo qualunque esclusività.

Dunque, stia tranquillo: può continuare a svolgere pacificamente le attività che ha finora svolto.

VISUAL TREE ASSESSMENT

Caro direttore,

sono un iscritto all'Albo professionale e gradirei ricevere un chiarimento in merito alla possibilità per gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati di compiere la valutazione di stabilità delle alberature, in particolare attraverso il metodo VTA (Visual Tree Assessment).

Grazie per i chiarimenti che vorrà darmi.

Lettera firmata, Torino.

Gentile iscritto,

la ringraziamo per il suo quesito che ci permette di fare chiarezza su di un argomento che desta davvero molto interesse. Chiariamo subito al riguardo che la legge 6 giugno 1986, n. 251 e successive modificazioni ed integrazioni prevede all'art. 11 lettera g), tra le competenze degli Agrotecnici, la "...direzione e manutenzione di parchi e la progettazione, direzione e manutenzione di giardini, anche localizzati, gli uni e gli altri, in aree urbane" e pertanto le attività concernenti il verde urbano ed ornamentale, comprese quelle valutative della stabilità delle alberature possono ritenersi svolgibili dagli Agrotecnici e dagli Agrotecnici laureati.

Venendo poi al metodo da lei citato, si precisa che il VTA acronimo di "Visual Tree Assessment" indica la procedura attualmente più diffusa per la valutazione delle condizioni strutturali dell'albero che, testata e sviluppata in Germania, risulta ora praticata nella maggioranza dei paesi.

Tale metodo si basa sulla identificazione di sintomi esterni manifestati dall'albero in presenza di anomalie del legno interno e tale controllo "visivo" dei difetti consente di procedere ad un esame non invasivo o distruttivo per l'albero, procedendo ad una analisi più approfondita solo in presenza di tali difetti.

Non vi sono restrizioni particolari per la metodologia da adottare in ambito valutativo e, pertanto, anche gli Agrotecnici possono utilizzare il metodo VTA che presenta indubbi vantaggi per la limitazione dei rischi di danneggiamento agli alberi che tali analisi implicano.

Fondi strutturali: agli Agrotecnici le perizie

IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE 196/2008 SULLE SPESE AMMISSIBILI
NELL'UTILIZZO DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI SCGLIE OGNI DUBBIO SULLA CAPACITA'
ESTIMATIVA DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

Tutti sanno che esistono i Fondi Europei, ma pochi sanno effettivamente cosa sono, come funzionano ed a cosa servono.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ad esempio, è uno dei fondi strutturali utilizzati dall'Unione Europea come strumenti della propria politica regionale.

Nella Programmazione 2000-2006 il FESR era disciplinato dai Regolamenti (CE) n. 1260/99 e n. 1783/99, mentre nella Programmazione 2007-2013 il FESR è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, che individua i compiti assegnati al Fondo:

- promuovere la coesione economica e sociale attraverso la correzione dei principali squilibri regionali,
- la partecipazione allo sviluppo e alla riconversione delle regioni.

L'obiettivo del FESR è quello di contribuire al potenziamento della coesione economica e sociale, riducendo le disparità regionali, attraverso un sostegno allo sviluppo e l'organizzazione strutturale delle economie regionali, anche per quanto riguarda la riconversione delle regioni industriali in declino.

Il FESR inoltre concentra il suo intervento su alcune priorità tematiche che riflettono la natura degli obiettivi "Convergenza", "Competitività regionale e occupazione" e "Cooperazione territoriale europea". Si tratta in particolare di finanziamenti riguardanti:

- investimenti che contribuiscono a creare posti di lavoro durevoli;
- investimenti nelle infrastrutture;
- misure di sostegno allo sviluppo regionale e locale, compresa l'assistenza e i servizi alle imprese, in particolare per quanto riguarda le piccole e medie imprese (PMI);
- l'assistenza tecnica.

Ad esempio nel quadro dell'obiettivo "Convergenza", il FESR concentra gli aiuti sul sostegno allo sviluppo economico sostenibile integrato,

nonché alla creazione di posti di lavoro durevoli. I programmi operativi negli Stati membri si prefiggono di modernizzare e di diversificare le strutture economiche regionali nei seguenti settori:

- ricerca e sviluppo tecnologico (RST), innovazione e imprenditorialità;
- società dell'informazione;
- ambiente;
- prevenzione dei rischi;
- turismo;
- investimenti culturali;
- investimenti nei trasporti;
- energia;
- investimento a favore dell'istruzione;
- investimenti nelle infrastrutture sanitarie e sociali;
- aiuti diretti agli investimenti nelle piccole e medie imprese (PMI).

A sua volta l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" individua le seguenti priorità:

- innovazione ed economia della conoscenza, segnatamente nel settore del miglioramento delle capacità regionali di RST, dell'in-

novazione, dell'imprenditorialità e della creazione di nuovi strumenti finanziari per le imprese;

- ambiente e prevenzione dei rischi, con la bonifica dei terreni contaminati, la promozione dell'efficienza energetica, dei trasporti pubblici urbani non inquinanti e l'elaborazione di piani per prevenire e gestire i rischi naturali e tecnologici;
- accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale, in particolare per quanto riguarda il potenziamento delle reti secondarie e l'incoraggiamento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) da parte delle PMI.

Il terzo obiettivo "Cooperazione territoriale europea" concentra il suo intervento su tre direttrici:

- sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie congiunte in favore dello sviluppo territoriale sostenibile. Si tratta ad esempio di incoraggiare l'imprenditorialità, la tutela e la





gestione delle risorse naturali e culturali, nonché la collaborazione, le capacità e l'utilizzazione congiunta delle infrastrutture;

- organizzazione e sviluppo della cooperazione transnazionale, compresa la cooperazione bilaterale fra regioni marittime. Le priorità riguardano l'innovazione, l'ambiente, il miglioramento dell'accessibilità e lo sviluppo urbano sostenibile;
- aumento dell'efficacia della politica regionale. Si tratta in particolare di promuovere la creazione di reti e lo scambio di esperienze tra le autorità regionali e locali.

Come stabiliscono le disposizioni generali, gli Stati membri possono ricorrere ad uno strumento giuridico di cooperazione, il Gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera (*GECT*), per delegargli i compiti dell'autorità di gestione e della Segreteria tecnica congiunta.

Per quanto riguarda le zone rurali e le zone dipendenti dalla pesca, settori che più interessano gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati, l'intervento del FESR deve concentrarsi sulla diversificazione economica, in particolare:

- le infrastrutture per migliorare l'accessibilità;
- le reti e i servizi di telecomunicazione nelle zone rurali;
- lo sviluppo di nuove attività economiche;
- il potenziamento dei legami tra le zone urbane e rurali;
- lo sviluppo del turismo e del riassetto dell'ambiente rurale.

Per le "zone naturalmente svantaggiate", il FESR contribuisce al finanziamento di investimenti in favore dell'accessibilità, delle attività economiche legate al patrimonio culturale, dell'uso sostenibile delle risorse e dello stimolo del settore turistico.

Vi è poi il **Fondo di coesione**, che cofinanzia azioni in materia di ambiente e infrastrutture di trasporto d'interesse comune per promuovere la coesione economica e sociale e la solidarietà tra gli Stati membri.

Istituito con il Regolamento (CE) n. 1164/94 questo fondo contribuisce al rafforzamento della coesione economica e sociale della Comunità con il finanziamento equilibrato di progetti, di fasi di progetti tecnicamente e finanziariamente indipendenti e di gruppi di progetti che formano un insieme coerente, nel settore dell'ambiente e delle reti trans-europee d'infrastrutture nel settore dei trasporti.

Il Fondo di coesione finanzia altresì studi preparatori riguardanti i progetti ammissibili e la loro realizzazione, misure di assistenza tecnica come studi comparativi, valutazioni di impatto e azioni di sorveglianza, nonché dopo l'entrata in vigore del regolamento (CE) n. 1264/1999, azioni di informazione e di pubblicità.

Ciascun progetto finanziato deve essere compatibile con le disposizioni dei trattati, gli atti adottati in virtù di questi e le politiche comunitarie, soprattutto quelle riguardanti la protezione dell'ambiente, i trasporti, le reti transeuropee, la concorrenza e gli appalti pubblici.

Nell'ambito della politica regionale dell'Unione europea, ed, in particolare, relativamente agli interventi cofinanziati da risorse nazionali e dai descritti Fondi strutturali comunitari, le Amministrazioni italiane hanno l'obbligo di trasmettere alla Commissione europea la certificazione delle spese effettivamente sostenute ai fini della domanda di rimborso; tali spese, per essere ammissibili al cofinanziamento,

devono evidentemente essere conformi alla normativa prevista in materia.

Nel precedente periodo di programmazione 2000-2006, l'ammissibilità delle spese è stata disciplinata dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1685/00, poi modificato dal successivo Regolamento (CE) n. 448/04.

Per il nuovo periodo 2007-2013, invece, il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento precedente, ha previsto, all'articolo 56 par. 4, che "Le norme in materia di ammissibilità delle spese sono stabilite a livello nazionale".

Si tratta di una importante novità, questa della definizione a livello nazionale delle norme relative alla ammissibilità delle spese, che ha obbligato tutti i Governi dei Paesi UE, compreso il Governo italiano, ad adottare specifici provvedimenti, attuativi del disposto comunitario, disciplinanti le condizioni di ammissibilità al cofinanziamento comunitario delle diverse tipologie di spese, sostenute per la realizzazione di un dato intervento, che possono essere oggetto di rendicontazione alla Commissione europea.

L'emanazione di queste disposizioni nazionali è risultato essere un vero e proprio obbligo senza il quale non era possibile dare avvio ai programmi operativi nazionali e regionali cofinanziati dai Fondi strutturali.

Il Governo italiano ha perciò incaricato di predisporre lo specifico provvedimento ad un Gruppo tecnico di lavoro denominato "Ammissibilità della spesa", coordinato congiuntamente dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, composto da tutti i referenti delle Amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi operativi relativi al periodo di programmazione 2007-2013.

Il testo così elaborato si è proposto l'obiettivo di assicurare la continuità della normativa sull'ammissibilità delle spese rispetto al passato periodo 2000-2006; le precedenti disposizioni, già diffusamente condivise ed applicate sia dalla Commissione europea sia dalle Amministrazioni italiane, sono state quasi integralmente riprodotte, fatte salve le modifiche necessarie per porre rimedio alle specifiche criticità emerse durante la prece-

dente programmazione, nonché per adattare il testo alla natura nazionale della nuova fonte normativa.

Il provvedimento finale, composto di 10 articoli, redatto sotto forma di "Regolamento" nazionale ed adottato con un DPR-Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministro delle Politiche Europee, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre 2008 con il n. 196.

Cosa centrano, si chiederà il lettore, gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati con questo provvedimento e con i Fondi strutturali europei?

Parecchio, perché vi sono due articoli del Regolamento n. 196 che richiamano la categoria professionale degli Agrotecnici e sono quelle che parlano di perizie giurate.

La disposizione in esame, come abbiamo detto, regolamenta infatti l'ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali, fra le altre, l'art. 5 si occupa dell'ammissibilità delle spese relative all'acquisto di terreni non edificati e richiede la contemporanea sussistenza di tre condizioni:

- che esista di una relazione diretta tra l'acquisto del terreno e l'operazione;
- che la percentuale della spesa ammissibile totale, relativa all'acquisto del terreno non superi il 10% del totale, facendo però una eccezione nei casi di operazioni finalizzate alla tutela ambientale (ed in tal caso tale limite può essere aumentato);
- che venga presentata una perizia giurata di stima attestante il valore di mercato del bene (ed è nel limite dell'importo della perizia che la spesa sarà ammessa a contributo).

Parimenti l'art. 6 precisa le condizioni alle quali sono considerate ammissibili le spese per l'acquisto di edifici, sancendo il principio della diretta connessione tra l'acquisto del bene e l'esecuzione dell'opera-

zione.

In particolare le condizioni richieste riguardano:

- a) la presentazione di una perizia giurata di stima attestante il valore di mercato del bene e la sua conformità alla normativa nazionale. Nel caso di operazioni in cui si prevede la regolarizzazione del bene da parte del beneficiario tale perizia deve dare conto dei profili di non conformità;
- b) la circostanza che l'immobile non abbia fruito, nel corso del decennio precedente, di un altro finanziamento nazionale e/o comunitario (*divieto del "doppio aiuto"*);
- c) l'utilizzo dell'immobile per la destinazione ed il periodo indicati dall'autorità di gestione;
- d) la conformità dell'impiego del bene alle finalità dell'operazione.

Viene, inoltre, precisato che l'ammissibilità della spesa avviene entro i limiti del valore indicato nella perizia giurata. Ma chi sono i soggetti che possono redigere le perizie giurate, così importanti ed in base alle quali viene altresì disposto il limite massimo di valore dell'interessato?

In entrambi i casi il Regolamento precisa esattamente che gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati sono fra i tecnici che possono redigere tali perizie, sia di terreni non edificati sia di edifici.

Si tratta di un importante riconoscimento, relativamente alla capacità peritale ed estimativa, che si viene ad aggiungere ai diversi altri in precedenza ottenuti dalla categoria degli Agrotecnici, di cui potranno più di altri avvalersi i giovani laureati provenienti dalla Facoltà di Ingegneria che si sono recentemente iscritti nell'Albo.

Infine l'art. 9 del Regolamento sancisce l'ammissibilità delle spese per l'assistenza tecnica, nei limiti di cui alla relativa disposizione del regolamento comunitario nonché l'ammissibilità delle spese elencate e sostenute dalle Amministrazioni.

Il successivo articolo 10 stabilisce le condizioni di ammissibilità delle spese che, pur se non legate direttamente all'esecuzione dell'operazione oggetto del contributo, sono ad essa connesse.

Nostro Servizio



ERRATA CORRIGE

L'articolo "I Geometri non possono firmare relazioni tecniche agronomiche", pubblicato come un redazionale sul n. 03/2009 - Marzo de 'L'Agrotecnico Oggi', è in realtà stato scritto dal Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi.

Ci scusiamo dell'omissione con l'Autore e con i lettori.

D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 (1) .
Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006
recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale,
sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione.

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 17 dicembre 2008, n. 294.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 1, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, ed in particolare, l'articolo 56, paragrafo 4;

Visto il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, ed in particolare l'articolo 7 concernente l'ammissibilità delle spese nell'ambito dell'obiettivo «Convergenza» e dell'obiettivo «Competitività regionale ed occupazione», e l'articolo 13 in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dell'obiettivo «Cooperazione territoriale»;

Visto il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, ed in particolare l'articolo 11 relativo all'ammissibilità delle spese;

Visto il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 18 luglio 2008;

Acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, espresso nella seduta del 31 luglio 2008;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nelle adunanze del 24 luglio e del 28 agosto 2008;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 19 settembre 2008;

Sulla proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali e per le politiche europee;

E m a n a

il seguente regolamento:

Art. 1. Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento definisce, ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1083/2006, le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013, fatto salvo quanto previsto dallo stesso regolamento (CE) n. 1083/2006, nonché dal regolamento (CE) n. 1080/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal regolamento (CE) n. 1081/2006 sul Fondo sociale europeo (FSE) e dal regolamento (CE) n. 1828/2006.

2. Ai fini del presente regolamento, resta fermo il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Art. 2. Spese effettivamente sostenute

1. Le spese sostenute dai beneficiari di cui all'articolo 78 del regolamento (CE) n. 1083/2006, di seguito denominato: «regolamento generale», sono effettuate in denaro fatte salve le deroghe di cui al comma 5.

2. Le spese ammissibili, nel caso di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del Trattato CE, sono quelle riconosciute dalla Commissione europea nella relativa decisione di autorizzazione dell'aiuto o, in caso di aiuti esentati dall'obbligo di notifica, quelle previste dai relativi regolamenti di esenzione.

3. Fatta salva la previsione di cui al comma 2, le spese sostenute nell'ambito di strumenti di ingegneria finanziaria sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 44 e 78, paragrafo 6, del regolamento generale, e agli articoli da 43 a 46 del regolamento (CE) n. 1828/2006.

4. Non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

5. Sono assimilate alle spese di cui al comma 1 l'ammortamento, i contributi in natura e le spese generali alle condizioni di cui all'articolo 56, paragrafo 2, del regolamento generale, nonché a quelle indicate ai commi 6, 7 e 8.

6. Il costo dell'ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione è spesa ammissibile, a condizione che:

- a) il costo dell'ammortamento sia calcolato conformemente alla normativa vigente;
- b) tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento dell'operazione in questione.

7. I contributi in natura, afferenti all'operazione, sono assimilati alle spese ammissibili purché:

- a) consistano nella fornitura di terreni o immobili, in attrezzature o materiali, in attività di ricerca o professionali o in prestazioni volontarie non retribuite;
- b) il loro valore possa essere oggetto di revisione contabile e di valutazione indipendenti;
- c) in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore sia determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita;

d) si applichino, all'occorrenza, le disposizioni degli *articoli 4, 5 e 6*.

8. Le spese generali sono ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione e che siano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato, fatte salve eccezioni previste nei regolamenti specifici di ciascun Fondo. Per il Fondo sociale europeo le spese indirette possono essere dichiarate su base forfetaria, entro il limite del 20 per cento dei costi diretti ai sensi dell'*articolo 11 del regolamento (CE) n. 1081/2006* e nel rispetto delle condizioni stabilite dall'autorità di gestione, purché, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.

Art. 3. Oneri finanziari e di altro genere e spese legali

1. Gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari non sono spese ammissibili. Nel caso di sovvenzioni globali, gli interessi debitori pagati dall'intermediario designato, prima del pagamento del saldo finale del programma operativo, sono ammissibili, previa detrazione degli interessi creditorî percepiti sugli acconti.

2. Qualora l'esecuzione dell'operazione richieda l'apertura di uno o più conti bancari, le spese ad essi afferenti sono ammissibili.

3. Sono ammissibili le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione ovvero, nel caso delle spese per contabilità o audit, se sono connesse con i requisiti prescritti dall'autorità di gestione.

4. Le spese per garanzie fornite da una banca, da una società di assicurazione o da altri istituti finanziari sono ammissibili qualora tali garanzie siano previste dalle normative vigenti o da prescrizioni dell'autorità di gestione.

5. Le ammende e le penali non sono spese ammissibili.

Art. 4. Acquisto di materiale usato

1. L'acquisto di materiale usato è spesa ammissibile se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- a) il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;
- b) il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo;
- c) le caratteristiche tecniche del materiale usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti.

Art. 5. Acquisto di terreni

1. Nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal Fondo europeo di sviluppo regionale, l'acquisto di terreni non edificati rappresenta una spesa ammissibile, nei limiti dell'importo di cui alla lettera c), alle seguenti condizioni:

- a) la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;
- b) la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10 per cento, con l'eccezione dei casi menzionati al comma 2;
- c) la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene.

2. Nel caso di operazioni a tutela dell'ambiente, la spesa per l'acquisto di terreni può essere ammessa per una percentuale superiore a quella di cui al comma 1, lettera b), quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'acquisto è stato effettuato sulla base di una decisione positiva da parte dell'autorità di gestione;
- b) il terreno è destinato all'uso stabilito per un periodo determinato nella decisione di cui alla lettera a);
- c) il terreno non ha una destinazione agricola salvo in casi debitamente giustificati decisi dall'autorità di gestione;
- d) l'acquisto è effettuato da parte o per conto di un'istituzione pubblica o di un organismo di diritto pubblico.

Art. 6. Acquisto di edifici

1. Nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal Fondo europeo di sviluppo regionale, l'acquisto di edifici già costruiti costituisce una spesa ammissibile nei limiti dell'importo indicato nella lettera a), purché sia direttamente connesso all'operazione in questione, alle seguenti condizioni:

- a) che sia presentata una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attestino il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;
- b) che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario;
- c) che l'immobile sia utilizzato per la destinazione e per il periodo stabiliti dall'autorità di gestione;
- d) che l'edificio sia utilizzato conformemente alle finalità dell'operazione. L'edificio può ospitare servizi dell'amministrazione pubblica solo quando tale uso è conforme alle attività ammissibili dal Fondo strutturale interessato.

Art. 7. Imposta sul valore aggiunto, oneri e altre imposte e tasse

1. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.

2. Nei casi in cui il beneficiario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del titolo XII della *direttiva 2006/112/CE* del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini del comma 1.

3. Costituisce, altresì, spesa ammissibile l'imposta di registro, in quanto afferente a un'operazione.

4. Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei Fondi strutturali costituisce spesa ammissibile, nel limite in cui non sia recuperabile dal beneficiario.

Art. 8. Locazione finanziaria

1. Fatta salva l'ammissibilità della spesa per locazione semplice o per noleggio, la spesa per la locazione finanziaria (leasing) è ammissibile al cofinanziamento alle seguenti condizioni:

a) nel caso in cui il beneficiario del cofinanziamento sia il concedente:

1) il cofinanziamento è utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto del contratto di locazione finanziaria;

2) i contratti di locazione finanziaria comportano una clausola di riacquisto oppure prevedono una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto;

3) in caso di risoluzione del contratto prima della scadenza del periodo di durata minima, senza la previa approvazione delle autorità competenti, il concedente si impegna a restituire alle autorità nazionali interessate, mediante accredito al Fondo appropriato, la parte della sovvenzione comunitaria corrispondente al periodo residuo;

4) l'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituisce la spesa ammissibile al cofinanziamento; l'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene dato in locazione;

5) non sono ammissibili le spese attinenti al contratto di leasing non indicate al precedente numero 4), tra cui le tasse, il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali, gli oneri assicurativi;

6) l'aiuto versato al concedente è utilizzato interamente a vantaggio dell'utilizzatore mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale;

7) il concedente dimostra che il beneficio dell'aiuto è trasferito interamente all'utilizzatore, elaborando una distinta dei pagamenti dei canoni o con un metodo alternativo che fornisca assicurazioni equivalenti;

b) nel caso in cui il beneficiario del cofinanziamento sia l'utilizzatore:

1) i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile;

2) nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene; non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi;

3) l'aiuto relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al numero 2) è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati; se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, è ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento;

4) nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile; è onere dell'utilizzatore dimostrare che la locazione finanziaria costituisce il metodo più economico per acquisire l'uso del bene; nel caso in cui risulti che i costi sono inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari sono detratti dalla spesa ammissibile;

c) i canoni pagati dall'utilizzatore in forza di un contratto di vendita e conseguente retrolocazione finanziaria sono spese ammissibili ai sensi della lettera b); i costi di acquisto del bene non sono ammissibili.

Art. 9. Spese di assistenza tecnica

1. Le spese sostenute per l'attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo dei programmi operativi, nonché quelle sostenute per le attività volte a rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione dei Fondi, sono ammissibili nei limiti di cui all'articolo 46 del regolamento generale.

2. Sono ammissibili le spese sostenute dalla pubblica amministrazione al fine di avvalersi del personale interno, di consulenze professionali, di servizi tecnico-specialistici, nonché delle dotazioni strumentali necessarie per le attività riportate al comma 1.

Art. 10. Spese connesse alle singole operazioni

1. Sono ammissibili le spese, sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione, purché previste dall'operazione stessa ed espressamente indicate nel relativo preventivo e approvate, ivi comprese quelle di valutazione e controllo.

2. Sono ammissibili le spese sostenute per la costituzione ed il funzionamento del gruppo europeo di cooperazione territoriale, di cui all'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1080/2006.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Fondagri: Orlandi è il nuovo presidente

E' UN RINNOVAMENTO NELLA CONTINUITA' QUELLO DECISO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO GENERALE DELLA FONDAZIONE. PER IL NUOVO PRESIDENTE LA SFIDA ADESSO È, SOPRATTUTTO, ORGANIZZATIVA.

La Fondazione per la Consulenza Aziendale esce dalla *impasse* determinata dalle dimissioni del Dott. **Pantaleo Mercurio**, già Presidente dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali (*carica lasciata nel novembre 2008*), e con l'elezione alla Presidenza di **Roberto Orlandi**, avvenuta il 27 marzo scorso, vira decisamente verso la riorganizzazione ed una più marcata operatività.

Roberto Orlandi, 49 anni, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e Capogruppo delle Libere Professioni al CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (*organo costituzionale*), è stato chiamato alla guida di FONDAGRI dal voto unanime del Consiglio Generale, lo attende un compito non facile, attese le aspettative che la nascita della Fondazione ha provocato in molti liberi professionisti, aspettative che, se non gestite, possono provocare delusione e disaffezione.

Il Presidente della FNOVI (*Veterinari*) **Gaetano Penocchio**, socio "forte" della Fondazione, ha così commentato l'elezione: *"E' un momento importante per la Fondazione; i TAR di mezza Italia hanno riconosciuto le nostre ragioni e quello che era esclusivo delle grandi associazioni degli allevatori e degli agricoltori è oggi accessibile ai professionisti. Cambieremo quindi in corsa la mission della Fondazione senza rinunciare a fornire i servizi per i quali era stata pensata. E' un grande momento per la Fondazione: la presidenza Orlandi ci dà fiducia per ripartire."*

La Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale in Agricoltura è stata costituita nel 2007 per iniziativa dei Consigli Nazionali dei Dottori Agronomi e Forestali, degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dei Veterinari, con il compito di essere "strumento di servizio" per i liberi professionisti delle tre categorie (*alle quali si è in seguito unito anche il Consiglio Regionale dei Periti agrari della*

Lombardia), per consentire loro di poter operare nel settore della Consulenza Aziendale, così come prevista dalla Misura 114 dei PSR regionali 2007-2013.

All'epoca, infatti, i primi bandi sulla Misura 114 ammettevano solo strutture di grandissima dimensione (*anche con minimo 5.000 aziende*) sicché i liberi professionisti si trovavano ad essere esclusi a priori: FONDAGRI serviva appunto a dar loro un contenitore "dimensionale" tale da consentirgli di poter svolgere l'attività nel settore.

La situazione è poi radicalmente cambiata, a seguito delle numerosissime iniziative, giudiziarie e politiche, che Agronomi, Agrotecnici e Veterinari hanno saputo mettere in atto per "liberalizzare" la Consulenza aziendale, azioni coronate quasi ovunque da successo e da significative sentenze dei TAR, sicché in molte Regioni *-potendo i liberi professionisti liberamente operare senza troppi vincoli dimensionali-* FONDAGRI non ha avuto bisogno



Roma, 27 marzo 2008. Il Consiglio Generale della Fondazione (da sinistra) Gaetano Penocchio, Gregorio Giuliano, Marco Gianni, Roberto Orlandi, Antonio Limone, Alberto Casartelli.

di chiedere l'accreditamento, perché non richiesto dagli iscritti negli Ordini di quei territori.

In altre Regioni, invece, la Fondazione è accreditata ed operativa: si tratta dell'Emilia-Romagna, della Toscana, del Lazio e della Calabria.

In Lombardia la pratica di accreditamento è stata presentata e si è in attesa che la Regione si esprima.

In Liguria il bando è di poco uscito e le procedure sono in corso.

In Campania una (*discutibile*) disposizione regionale ha impedito alla Fondazione di potersi accreditare ed i liberi professionisti sono stati costretti ad appoggiarsi ad una Cooperativa di servizi, resasi disponibili nell'emergenza.

Nella maggior parte delle altre Regioni la Misura 114 deve ancora essere approvata.

In generale, però, essa rappresenta un importante strumento di innovazione nel settore agro-zootecnico e, per i tecnici, una qualificata *-sempur numericamente limitata-* opportunità professionale.

Le Regioni infatti riconoscono, per ogni azienda "in consulenza" un contributo a fondo perduto sino a 1.500,00 euro/annuo, da erogarsi all'imprenditore (*il quale, quindi, può acquistare sul mercato consulenza selezionata*).

La sfida che FONDAGRI oggi deve affrontare è rappresentata, soprattutto, dal dotarsi di una adeguata struttura organizzativa, in grado di assistere i tecnici nello svolgimento delle loro attività, offrendogli anche "pacchetti" di consulenza innovativi o sviluppandone di dedicati.

Un compito davvero non facile.

Ma FONDAGRI non potrà, in futuro, limitare la propria attività al solo settore della Consulenza aziendale, sarebbe un peccato se lo facesse, perché sarebbe come avere a disposizione una Ferrari ed usarla solo per le vie del paese.

FONDAGRI può infatti diventare un formidabile strumento per fornire servizi di qualità agli iscritti negli Albi professionali, erogare formazione, partecipare come partner delle Regioni nei PSR 2007-2013 e molto altro ancora.

Un esempio della potenzialità della Fondazione è già visibile oggi, nel progetto (*curato dal Presidente uscente Pantaleo Mercurio*) di creare uno sportello per l'arbitrato presso FONDAGRI, in collaborazione con la "Camera Nazionale Arbitrale in Agricoltura" da poco costituita presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

HANNO SUPERATO I 380.000 I VISITATORI DEL SITO

Gli Agrotecnici sono una piccola categoria, ma attirano l'interesse di molti più soggetti, se è vero che i visitatori del loro sito, nei primi giorni di marzo 2009, hanno superato i 380.000.

Un successo davvero notevole per un Albo che conta poco più di 15.000 iscritti, ha un sito "artigianale" e le notizie che vi sono pubblicate sono di carattere istituzionale, ovviamente cambiano poco nel tempo e sono di natura strettamente professionale. Evidentemente il dinamismo della categoria ed i molti risultati ottenuti in questi anni producono curiosità ed attenzione!

"Canapa": un CAA stupefacente!

E' IL CAA-CENTRO AUTORIZZATO DI ASSISTENZA AGRICOLA DEGLI AGROTECNICI.
UN FELICE ESEMPIO DI BUON FUNZIONAMENTO DI STRUTTURE TECNICHE E PROFESSIONALI

Fra i modi in cui gli Agrotecnici e Agrotecnici laureati liberi professionisti possono offrire consulenza ai produttori agricoli, in autonomia o integrati da altre specifiche professionalità (quali quelle di Consulenti del Lavoro, Dottori Commercialisti, Revisori dei conti, Ragionieri ed esperti fiscali) spicca certamente l'assistenza fornita tramite gli sportelli di un CAA.

Gli Agrotecnici ne hanno uno tutto "loro", è il CAA CANAPA che opera dal 2003 ed è nato mettendo insieme la capacità tecnica specifici degli Agrotecnici e quella di diverse strutture professionali.

Ne è nato un fortunato mix che sino ad ora ha funzionato egregiamente e gli Agrotecnici che vi sono impegnati riescono ad offrire un servizio a 360° che affianca le aziende agricole durante l'intero anno di attività, costellato da numerose scadenze e momenti in cui è necessaria la consulenza di un tecnico che le aiuti non solo a compiere nel modo corretto tutti gli iter burocratici, che spesso si devono percorrere per arrivare al recepimento, ad esempio, dei contributi messi a disposizione

dai bandi dei PSR (*Piani di Sviluppo Rurale*), ma anche a tenere i contatti con le Amministrazioni provinciali e locali, che regolano molte delle norme territoriali.

Gli Agrotecnici che lo desiderano possono aprire uno sportello del CAA-CANAPA senza particolari oneri o spese ed immediatamente essere messi nella condizione di operare; evidentemente ogni sportello possiede proprie peculiarità ed ambiti di azione a seconda del territorio in cui opera.

Per capire come funziona un CAA siamo andati a visitare uno sportello aperto da un Agrotecnico; per farlo, a dire la verità, non abbiamo dovuto fare molta strada: a pochi metri dalla redazione di questa rivista opera infatti lo sportello CAA dell'Agr. **Luca Valbonesi**, un professionista iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Forlì-Cesena, che ci ha parlato della sua esperienza; il suo è stato il primo sportello di CANAPA aperto a Forlì (nel gennaio del 2004) ed in questi anni di attività è riuscito a riscuotere un notevole successo tra le aziende agricole del territorio,

che sempre più numerose si rivolgono alla sua consulenza.

"L'attività dello sportello C.A.A. che gestisco è integrata dall'attività di GAIA, società di due Dottori Commercialisti, che affiancano la consulenza tecnica da me offerta, per quanto riguarda l'attività fiscale delle aziende agricole assistite -spiega l'Agr. Valbonesi- Il nostro è uno studio che permette ai produttori agricoli di essere assistiti su tutti i fronti delle proprie attività e avendoci come punto di riferimento per qualsiasi necessità".

La normativa comunitaria prevede che i Centri di Assistenza Agricola Autorizzati siano il tramite ufficiale tra le aziende agricole e gli Enti pagatori degli aiuti, avendo all'attivo una convenzione con la pubblica amministrazione, da questi uffici transitano obbligatoriamente numerosissime pratiche di assistenza alle aziende, come ad esempio le pratiche UMA per la richiesta di carburante agevolato.

"Il lavoro di un tecnico che gestisce un CAA non si limita al disbrigo della burocrazia che affianca quasi tutte le attività dei produttori agricoli -continua l'Agr. Valbonesi- ma è un'attività di continuo aggiornamento rispetto alle norme comunitarie agricole che man mano vengono emanate. Questo ci permette di essere sempre molto attivi e tempestivi nell'intervenire a favore dei nostri clienti."

"Non solo -continua Valbonesi- anche la presenza del tecnico direttamente in azienda per offrire assistenza anche agronomica e fitoiatrica, è molto importante. Durante lo svolgimento della mia attività, cerco di fare il possibile per essere presente ogni volta che i miei clienti me lo chiedono. Anche le mie colleghe fanno sentire molto la loro presenza a fianco di ogni produttore agricolo, durante ogni momento dell'anno".

Dal momento in cui il CAA di Forlì è stato aperto, il bacino di utenza a cui si riferisce si è esteso a macchia d'olio, spiega ancora l'Agr. Valbonesi: *"Inizialmente trattavo solo*



L'Agr. Luca Valbonesi, titolare del primo sportello C.A.A. CANAPA aperto in Romagna.



Il C.A.A. forlivese condotto dall'Agr. Valbonesi, come spesso accade anche per altri Centri Autorizzati, è affiancato dall'attività fiscale e contabile di altri professionisti. Nella foto vediamo le commercialiste Maria Nicoletta Gaspari e Serenella Silimbani, che affiancano Valbonesi nel seguire le aziende agricole clienti. Un servizio che assiste i produttori agricoli a 360°.

con 30-40 aziende, ora superano le 100 e sono molto soddisfatto del continuo passaparola che permette al mio sportello CAA di aumentare sempre più la rete dei contatti”.

L'Agr. Valbonesi, va detto in sua lode, è stato un apripista; dopo di lui sono stati aperti altri tre sportelli del CAA fra Forlì e Cesena e le aziende intermedie nel 2008 nelle due province hanno sfiorato il numero di 800, merito in particolare all'arrivo nel gruppo romagnolo di CANAPA del Per. Agr. **Luciano Mattarelli**, che ha uno studio avviatissimo ed è un professionista affermato e molto conosciuto.

La collaborazione con gli Organismi pagatori

Le attività dei CAA sono strettamente connesse alle attività degli Organismi pagatori nazionali e regionali, che distribuiscono i contributi alle aziende agricole e convenzionati con essi.

A livello nazionale si riferiscono all'AGEA-Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, ma per molte Regioni, questi Organismi sono autonomi (*ARBEA per la Basilicata; ARTEA per la Toscana; AVEPA per il Veneto; ARPEA per il Piemonte, ecc.*).

Per quanto riguarda la Regione Emilia Romagna, esiste l'AGREA - Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, che ha stipulato con i CAA che ne hanno fatto richiesta, una convenzione riguardante lo

svolgimento di attività di assistenza e di gestione nelle fasi di ricezione, compilazione e presentazione nel Sistema Operativo Pratiche (SOP) di domande di benefici per il settore agricolo.

I CAA svolgono le attività di supporto e gestione delle domande di ammissione ai benefici comunitari, nazionali e regionali su mandato scritto degli imprenditori agricoli interessati.

Le diverse attività attengono:

- all'acquisizione, verifica ed accertamento della completezza, validità e corrispondenza degli atti e della documentazione presentati e funzionali all'ammissione dei produttori agricoli ai benefici previsti

- dalla normativa in vigore;
 - alla risoluzione di eventuali anomalie presenti nelle dichiarazioni e nelle domande dei produttori e riferibili al mancato aggiornamento dei dati presenti nei fascicoli aziendali;
 - alla costituzione, acquisizione, conservazione ed aggiornamento del fascicolo aziendale cartaceo ed elettronico e dei relativi documenti codificati dall'Agenzia tramite la connessa banca dati nell'Anagrafe regionale, conformemente alle disposizioni della Regione Emilia-Romagna per la gestione dell'Anagrafe e alle disposizioni dell'Organismo pagatore regionale definite in conformità a quanto stabilito da AGEA coordinamento in relazione al fascicolo aziendale; alla tenuta del fascicolo delle domande;
 - all'acquisizione delle domande e delle dichiarazioni presentate dalle aziende nel sistema di gestione dell'Agenzia e tenuta del fascicolo di domanda cartaceo ed elettronico;
 - al trattamento delle anomalie di domande e dichiarazioni risultanti dai controlli effettuati dall'Organismo pagatore e riferibili al mancato aggiornamento dei documenti contenuti nei fascicoli aziendali.
- I professionisti che operano nei CAA, grazie alla convenzione in essere con l'AGEA, possono interagire direttamente con essi tramite l'accesso a loro concesso al SIAN - Sistema Informativo Agricolo Nazionale, che offre un punto unitario di accesso chiaro e veloce alle informazioni e ai servizi resi disponibili in rete dalla Pubblica



I professionisti che operano nei C.A.A. di CANAPA non si limitano al disbrigo delle pratiche burocratiche in ufficio, bensì seguono "sul campo" i produttori agricoli fornendo loro anche consulenza tecnica agronomica e fitoiatrica. Questo per poter essere sempre a stretto contatto con le aziende agricole che seguono passo dopo passo per tutto l'arco dell'anno.



Un'altro momento dell'attività quotidiana del C.A.A.

Amministrazione Centrale, dagli Enti Territoriali collegati agli Organismi Pagatori.

Gli utenti, attraverso il Portale [www.\(OP\).sian.it](http://www.(OP).sian.it), hanno la possibilità di interagire con gli organismi pagatori regionali e con l'AGEA, per ottenere informative, per consultare e aggiornare i dati di competenza propria e dei soggetti rappresentati, per scaricare *software* e modulistica specifica.

Oltre alla possibilità di utilizzare il SIAN, i CAA possono ricevere gratuitamente da AGEA anche le ortofoto dei territori delle aziende che seguono. Le ortofoto (foto aeree) permettono di vedere bene l'utilizzo delle particelle agricole da parte di ogni azienda per poi compilare in modo esatto tutte la modulistica che vi si riferisce per la richiesta di contributi, etc.

Spiega ancora l'Agr. Valbonesi: "E' molto utile poter avere queste foto aeree, che poi noi tecnici sovrapponiamo alle mappe catastali per avere dati il più precisi possibili. Inoltre vengono aggiornate anno per anno e sono a colori. I dati che ne ricaviamo sono indispensabili per la richiesta dei contributi". Le mappe catastali, invece, vengono scaricate direttamente dal sito dell'Agenzia del Territorio.

Le pratiche agricole seguite dai CAA

I tecnici dei CAA, lavorando telematicamente inseriscono nei sistemi informatici i dati delle aziende che seguono. Nel caso dell'Emilia Romagna (e di tutte le altre regioni in cui è presente un autonomo Organismo pagatore) i tecnici implementano il

RER, Registro dell'Emilia Romagna, che a sua volta trasmette i dati al sistema informatizzato dell'AGEA. Tramite l'organismo pagatore regionale, i tecnici seguono in particolare le pratiche UMA-Utenti Motori Agricoli e, appunto, l'Anagrafe delle aziende agricole.

Ma sulle pratiche seguite lungo il corso dell'anno dai CAA è direttamente l'Agr. Valbonesi che ci spiega l'andamento: "I primi sei mesi dell'anno sono normalmente impegnati nelle pratiche UMA, che cominciamo a raccogliere in vista della scadenza delle comunicazioni all'AGEA prevista per il 30 giugno di ogni anno. Poi il 15 maggio è la data ultima per le domande relative alla PAC".

"Poi ci sono da seguire tutti i bandi locali -spiega ancora il tecnico forlivese- relativi al Piano di Sviluppo Rurale regionale. In particolare seguiamo tutte le misure relative all'Asse 1, cioè le domande di primo insediamento giovanile in agricoltura. Proprio questa misura è molto importante, soprattutto da quando per presentare domanda i giovani imprenditori devono presentare un preciso progetto aziendale, che viene stilato con il nostro aiuto".

Fondamentale in queste fasi è la consulenza del tecnico agricolo, che in base a tutte le caratteristiche presentate dai produttori agricoli 'in erba' riescono a redigere progetti adatti ai territori che andranno ad occupare ed a richiedere tutto ciò che è necessario per far sì che si sviluppino al meglio.

"Seguiamo anche l'Asse 2, inerente l'Agroambiente e le tecniche per far sì che le attività tecniche agricole abbiano il minor impatto ambientale possi-

bile. Le aziende, una volta fatta questa domanda, devono mantenere per 5 anni gli impegni presi e ogni anno devono fare domanda di conferma per la misura. A seguito c'è anche l'Asse 3, inerente gli impianti di energia alternativa".

"La grande richiesta di professionalità che riscontriamo tra le aziende che si rivolgono ai CAA rende l'opportunità di aprire un CAA molto valida per un libero professionista e offre anche molte soddisfazioni", conclude l'Agr. Valbonesi.

Va detto in conclusione che il CAA-CANAPA rientra nelle strutture che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha voluto nel tempo creare per dare agli Agrotecnici ed agli Agrotecnici laureati concrete opportunità lavorative e tutele; l'Albo poi è diventato "multidisciplinare" (vi accedono sette diverse Classi di laurea ed anche i diplomati degli istituti tecnici) ed oggi queste strutture si sono naturalmente aperte anche ad altri professionisti. Dunque sono molti i Periti agrari, gli Agronomi, i Geometri, i Commercialisti, gli Esperti fiscali e perfino alcuni Periti industriali liberi professionisti che vi hanno aderito tanto che, nel 2008, le aziende che si sono servite degli sportelli di CANAPA per svolgere almeno una pratica sono state quasi 30.000 in Italia.

Antonella Falco



Il Perito Agrario Luciano Mattarelli, titolare del più importante sportello CANAPA della Romagna.

CAA: nascita, vita, evoluzione

DAL 1999 AD OGGI,
ECCO LA STORIA DEI CENTRI AUTORIZZATI DI ASSISTENZA
PER I PRODUTTORI AGRICOLI

I C.A.A.-Centri Autorizzati di Assistenza Agricola furono istituiti nel 1999, e poi regolamentati nel 2001, per l'esercizio dell'attività di assistenza agli agricoltori, nella forma di società di capitali, dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale, che svolgono servizi analoghi, promossi dalle organizzazioni sindacali.

Come i più vecchi lettori di questa rivista ricorderanno, la possibilità per i liberi professionisti di costituire C.A.A. non fu un fatto scontato o pacifico, al contrario, all'epoca infatti si consumò un violento scontro politico fra le Organizzazioni professionali ed il Ministero dell'Agricoltura da un lato (entrambi volevano riservare la collaborazione dei C.A.A. alle OO.PP. "più rappresentative", e basta) ed i liberi professionisti, rappresentati nell'occasione dal solo Collegio Nazionale degli Agrotecnici.

All'epoca sia il Collegio Nazionale dei Periti agrari che l'Ordine degli Agronomi si defilarono, solo questo ultimo (ma a cose ormai risolte) prese posizione perché i C.A.A. fossero aperti ai liberi professionisti.

Comunque sia, la determinazione degli Agrotecnici, che si rivolsero a tutte le sedi competenti, ottenne la modifica del Decreto istitutivo dei C.A.A. e la possibilità che a costituirli fossero anche i liberi professionisti.

Una battaglia di libertà vinta dagli Agrotecnici in nome di tutti.

Il sistema dei C.A.A. è poi, in breve tempo, diventato interfaccia della Pubblica Amministrazione con il mondo agricolo ed oggi AGEA e gli altri Organismi pagatore regionali, dove costituiti (AGREA in Emilia-Romagna, ARBEA per la Basilicata; ARTEA per la Toscana; AVEPA per il Veneto; ARPEA per il Piemonte, l'Organismo Pagatore della Provincia di Bolzano-Alto Adige, Regione Lombardia Agricoltura), con apposita convenzione possono incaricare i C.A.A. ad effettuare, per conto dei propri utenti e sulla base di specifico mandato scritto, le attività di tenuta ed eventuale conservazione delle scritture contabili; di assistenza nella elaborazione delle dichiarazioni di coltivazione e di produzione, delle domande di ammissione a benefici comunitari, nazionali e regionali e controllare la regolarità formale delle dichiarazioni immettendone i relativi dati nel sistema informativo attraverso le procedure del SIAN; dell'interrogazione delle banche dati del SIAN ai fini della consultazione dello stato di ciascuna pratica relativa ai propri associati.

Stabiliti anche i requisiti minimi di funzionamento e garanzia dei C.A.A., le Regioni svolgono la funzione di vigilare sulle attività dei C.A.A. stessi.

Nel dicembre 2008 è stata avviata una riforma, da parte del MIPAAF e con l'approvazione della Conferenza Stato-Regioni, che ha coinvolto tutti i C.A.A. e che ha mandato "in pensione" il decreto istitutivo del di dieci anni prima.

Molte le novità, tra cui quelle riguardanti l'ampliamento delle attività che i Centri possono svolgere. La possibilità per loro di poter svolgere adempimenti degli obblighi delle imprese agricole in materia di sicurezza alimentare ed igiene degli alimenti ed anche di quelli in materia di tutela del territorio e salvaguardia dell'ambiente. Non solo, grazie a questa riforma, i C.A.A. possono anche verificare la completezza documentale delle istanze di concessione alle imprese agricole dei contributi su premi assicurativi e la stipula di polizze assicurative collettive previste dal decreto legislativo 102/2004.

Il nuovo orizzonte che amplia le possibilità di azione dei C.A.A. li coinvolge anche per altri versanti. Infatti, vengono loro richieste anche maggiori garanzie, e prima fra tutte l'impegno a prevedere la certificazione del bilancio annuale da parte di società di certificazione a ciò abilitate nonché la certificazione di qualità ISO 9002, rilasciata da organismi accreditati, che attestino il possesso di idonei standard di qualità nello svolgimento dei propri servizi. La mancata presentazione annuale della certificazione di bilancio sarebbe stata motivo per avviare la procedura di revoca dell'autorizzazione al C.A.A. in questione.

Da questo momento i C.A.A. sono anche tenuti a presentare all'utente, al momento dell'acquisizione del mandato, una 'carta di servizi' contenente l'illustrazione delle condizioni soggettive ed oggettive che ne regolano l'attività prestata,

nella quale sia disciplinata anche la possibilità di sporgere reclami agli organismi pagatori su eventuali disfunzioni riscontrate.

La vigilanza sui C.A.A. è sempre da condurre alle Regioni, ma col nuovo decreto, gli stessi Centri devono presentare al MIPAAF con cadenza annuale il piano dei controlli che verranno effettuati ed anche i loro esiti.

Con il 2009 il sistema dei C.A.A. è nuovamente cambiato e la novità di maggior clamore, è giunta dall'AGEA. L'AGEA, con la quale fino al 31 dicembre 2008 vigeva una convenzione per consentire ai C.A.A. stessi di ricevere mandato direttamente dagli agricoltori a presentare le domande PAC, ha comunicato la sua intenzione di non rinnovare più la convenzione stessa.

La decisione dell'AGEA prevede un alleggerimento di spese economiche non indifferente per l'Agenzia stessa, in quanto, per ogni fascicolo aziendale tenuto dal C.A.A. venivano erogati 28,00 euro. Una cifra che a livello nazionale diventava molto importante. Questo avveniva perché, a norma di legge, il servizio di presentazione e gestione della domanda per conto degli agricoltori è previsto debba avvenire senza oneri per il produttore.

Ma se per AGEA la rinuncia al rinnovo della Convenzione con i C.A.A. vuole dire un risparmio di oltre 25.000.000,00 di euro, dall'altro lato, per i C.A.A., si tratta di una perdita secca per un pari importo, che sarà inevitabilmente trasferita a carico delle aziende agricole, utenti fiscali del sistema.

AGEA, dal conto suo, ha implementato un nuovo sistema di informatico per la gestione delle pratiche PAC, dichiarando che la decisione è stata presa per attuare la vecchia legge sulla trasparenza amministrativa in base alla quale il cittadino deve essere messo a contatto diretto con la Pubblica amministrazione in maniera diretta.

Così dal 15 marzo 2009 ogni imprenditore agricolo può vedere direttamente sul portale dell'AGEA tutti i dati relativi alla propria azienda ed alle pratiche presentate nel 2008, nonché tutte le anomalie per le quali può presentare richiesta di revisione; a maggio dovrebbe (il condizionale è d'obbligo, la vicenda è ben lontana dall'essere chiusa) poter visionare anche le domande relative al 2009, già predisposte dall'AGEA e che egli stesso potrà confermare elettronicamente tramite l'utilizzo della firma digitale, nuova forma burocratica rilasciata da un apposito ente certificatore.

Un sistema davvero sofisticato ma poco applicabile all'universo degli imprenditori agricoli italiani, che mediamente con l'informatica non hanno quella dimestichezza che il nuovo sistema necessariamente richiede.

Per fare fronte a questo problema è AGEA stessa ad ammettere ancora l'intervento dei C.A.A. che però, a questo punto, svolgerebbero un'assistenza a carattere oneroso per gli agricoltori, che ne saranno perciò assai poco contenti.

L'attuale mandato dei C.A.A. potrebbe essere sostituito con un contratto d'incarico professionale conferito dal produttore, con la previsione di un compenso economico liberamente concordato dalle parti.

Il nuovo sistema fa cadere anche alcune responsabilità che erano a carico dei Centri di Assistenza e cioè il fatto di non avere più la responsabilità per la veridicità degli elementi inseriti nella domanda di aiuto, in quanto svolgono la funzione di 'tramite' e il dichiarante rimane sempre responsabile.

Il nuovo sistema (ammesso che resista alle critiche che gli stanno piovendo addosso) avvantaggia oggettivamente i liberi professionisti che non si sono mai associati ad un C.A.A. e dovrebbero poter così operare direttamente.

Va detto, in ogni caso che non si tratta di un numero elevato di persone, perché chi operava stabilmente in questo settore si era associato od aveva aperto uno sportello C.A.A., dei molti attivi in Italia.



www.canapasrl.it

www.eracle.biz

Il simbolo del CAA-CANAPA, simpatico ed irriverente, ma anche facile da tenere a mente. L'utilizzo di una foglia di Canapa (Sativa, evidentemente, e non Indica), oltre a rappresentare una facile assonanza con il nome, ha prodotto in passato divertenti equivoci.



C.A.A. CANAPA S.r.l.
Centro Autorizzato Nazionale Assistenza Produttori Agricoli S.r.l.
Via Rovigo n° 14
00161 ROMA
Telefono 06-44.16.181
Fax 06-44.16.18.33



Associazione ERACLE
Sede Nazionale
Via Pompeo Randi n° 1
47100 Forlì
Tel. 0543-72.08.84
Fax 0543-79.52.63

I TECNICI AGRICOLI PROFESSIONISTI AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

I Tecnici agricoli liberi professionisti (Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Dott. Agrari, Periti Agrari, laureati in scienze ambientali) integrati da altre specifiche professionalità (Consulenti del lavoro, Geometri, Dottori, Commercialisti, Revisori dei Conti, Ragionieri ed Esperti fiscali), riuniti nell'Associazione ERACLE, tramite il CAA-CANAPA, sono da diversi anni impegnati nell'assistenza tecnica indipendente ai produttori agricoli di tutta Italia.

Con la campagna 2009 ripartiranno le attività relative alla Domanda Unica ai PSR (Piani di Sviluppo Rurale) Regionali strutturali, alle Misure agroambientali, forestazione ed al settore vitivinicolo, con altrettante opportunità di sviluppo e reddito per le imprese agricole le quali, sempre più numerose, si rivolgono alla nostra rete periferica di uffici e professionisti.

Nel solo 2007 ben 30.000 produttori agricoli hanno scelto di servirsi, con soddisfazione, di uno sportello del CAA-CANAPA, frequentemente di un tecnico libero professionista di ERACLE; nel 2008 questo numero è ulteriormente cresciuto.

Siamo presenti in tutta Italia (con la sola eccezione della Regione Lombardia).

SE SEI UN PRODUTTORE AGRICOLO RIVOLGITI CON FIDUCIA
ALLE NOSTRE SEDI.

VISITA IL SITO INTERNET: WWW.ERACLE.BIZ

SE SEI UN TECNICO LIBERO PROFESSIONISTA UNISCITI A NOI

PER INFORMAZIONI SULL'APERTURA DI UNO SPORTELLO CAA CANAPA SRL

Dott. Agr. Marco Gianni
Ufficio: 0765/470000 – Cellulare: 347/3627460
E-mail: m.gianni@produttoriagricoli.it

PER LE ATTIVITÀ COMPLEMENTARI

Agr. Arcangelo Petta
Ufficio: 0874/493599
E-mail: campobasso2@produttoriagricoli.it

Rag. Leonardo Conte
Cellulare: 335/5203770
E-mail: sangiorgio@produttoriagricoli.it

Verde urbano: gestione ecocompatibile e certificazione

A PISTOIA UN CONVEGNO, PUNTO D'INCONTRO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
E DEI LIBERI PROFESSIONISTI AGROTECNICI

Lo scorso 14 marzo a Pistoia, si è tenuto il convegno *"Professione Agrotecnico: la gestione del verde urbano e degli impianti sportivi con il metodo ecocompatibile. Il valore della certificazione"*, manifestazione promossa dal Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pistoia, in collaborazione con il Centro Sperimentale del Vivaismo (CESPE-VI), e l'Ente di Certificazione BIOAGRICERT.

La manifestazione ha visto la partecipazione di numerosi iscritti nell'Albo, di **Roberto Orlandi**, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, e la presenza di varie Autorità locali, fra cui **Agostino Fragai**, Assessore Riforme Istituzionali ed Enti Locali della Regione Toscana; **Mario Tuci**, Assessore Verde e Sport del Comune di Pistoia.

Il programma del convegno si è sviluppato in due parti: la prima con presentazione e coordinamento dei lavori da parte dell'Agr. **Antonio**

Pagli, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pistoia e gli indirizzi di saluto delle Autorità intervenute. Nella seconda parte gli interventi tecnici di notevole spessore professionale.

Nella premessa all'inizio degli interventi dei relatori al convegno, il Presidente degli Agrotecnici di Pistoia, Agr. Antonio Pagli, ha posto in rilievo che l'incontro ha voluto essere la prima di una serie di iniziative che hanno come scopo, da un lato, il far conoscere e promuovere la Professione di Agrotecnico, dall'altro di sviluppare uno scambio di natura tecnico-professionale con le istituzioni e con gli altri Ordini Professionali, su tematiche che rivestono un'importanza generale nella società odierna. La gestione del verde urbano è una di queste: infatti, una buona gestione del verde pubblico è indice di un elevato grado di civiltà, di benessere per la società, di salute per i cittadini.

L'Agr. Pagli ha inoltre enunciato le peculiarità e le caratteristiche stori-



Mario Tuci, Assessore Verde e Sport del Comune di Pistoia.

che che rendono Pistoia 'capitale del verde ornamentale' ed il fatto che questo debba avere una forte ricaduta in positivo sulla qualità e sulla quantità di verde urbano presente nella città stessa.

"Sulla gestione del verde urbano -ha detto l'Agr. Pagli- si deve fare ancor di più' e meglio, le Amministrazioni pubbliche si devono sempre più' affidare la gestione del verde a tecnici competenti del settore agrario ed avvalersi della loro professionalità ed esperienza".

Concluso l'intervento del Presidente degli Agrotecnici di Pistoia, si è passati agli indirizzi di saluto da parte delle Autorità intervenute.

Agostino Fragai, Assessore alle Riforme Istituzionali ed agli Enti Locali della Regione Toscana, nel suo saluto ai convenuti, ha espresso forte apprezzamento per il valore della Certificazione Ambientale e per la sua importanza ai fini della qualità della vita.

"In una situazione economica mondiale di grave crisi -secondo Fragai- la sostenibilità ambientale rappresenta una grossa opportunità da sfruttare per



Nella foto, a sinistra Agostino Fragai, Assessore Riforme Istituzionali ed Enti Locali della Regione Toscana durante il suo intervento; a destra, l'Agr. Antonio Pagli, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Pistoia.



L'intervento di Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

creare equilibrio fra economia e ambiente". Proseguendo Fragai ha ringraziato il Collegio degli Agrotecnici di Pistoia per aver promosso questo convegno, che rappresenta un momento in cui il mondo professionale esce all'esterno e si confronta in modo fecondo con istituzioni, imprese e società.

L'Assessore ha anche ribadito i cardini della legge regionale sulle Professioni approvata dalla Regione Toscana in data 30/12/2008, e delle grosse opportunità che si vengono a creare per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro nel mercato delle libere professioni.

Mario Tuci, Assessore al Verde ed allo Sport del Comune di Pistoia, ha sottolineato l'impegno

dell'Amministrazione Comunale di Pistoia per la conservazione del verde urbano esistente, e per il suo miglioramento sia in termini qualitativi che quantitativi, annuncian-

do alcuni progetti fra cui quello di un parco urbano adiacente all'Ospedale nuovo, che dovrà essere realizzato a breve.

Inoltre Tuci ha dichiarato che "deve essere intensificata anche nella gestione del verde urbano la collaborazione reciproca fra istituzioni locali e ordini professionali".

Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, nel suo saluto ha fatto un *excursus* sulla professione di Agrotecnico, sulle sue competenze, sull'importanza di una buona gestione del verde urbano. Orlandi ha riconosciuto alla Regione Toscana il merito di essere stata la prima in Italia a porre attenzione al mondo delle Libere professioni, esprimendo una legge Regionale con aspetti prevalentemente positivi, fra cui il prestito d'onore ai giovani che intraprendono una attività libero professionale.

Stefano Riccomi, Presidente F.I.G.C. Pistoia, che nel suo intervento ha richiamato l'attenzione sull'importanza degli impianti sportivi gestiti con il metodo ecocompatibile, in particolare per la salute dei bambini che li frequentano e che vi svolgono attività sportive. Inoltre si devono valorizzare i campi sportivi in erba.

La Prof.ssa **Maria Conce**, ha portato ai convenuti i saluti del Dirigente Scolastico **Mario Di Carlo**, ed ha espresso apprezzamento per l'iniziativa promossa dal Collegio degli Agrotecnici di Pistoia, secondo la quale il proficuo rapporto che si è consolidato nel tempo fra l'IPSAA di Pistoia e il Collegio locale possa avere continuità in futuro. La Prof.ssa Conace ha inoltre rilevato che la qualità di vita di una città è dovuta anche alla forte presenza di verde urbano.

Paolo Giomi, Perito Agrario e Tecnico di Bioagricert, partner del Collegio degli Agrotecnici pistoiese nell'organizzazione del convegno, è intervenuto affrontando direttamente l'argomento della certificazione volontaria Agricert. Giomi ha affermato che Bioagricert è un organismo di certificazione terzo, che opera in Italia ed in 12 Paesi esteri fra cui Canada, Usa, Messico e che la sua attività è orientata principalmente alla certificazione degli alimenti provenienti da produzioni di agricoltura biologica. L'azienda si occupa della certificazione in convenzione per la grande distribuzione, della certificazione energetica con la verifica periodica della situa-



Stefano Riccomi, Presidente F.I.G.C. Pistoia.



Paolo Giomi, Perito Agrario e Tecnico di Bioagricert.

zione di riduzione dei consumi termici e del miglior indice di basso consumo, ma anche della certificazione del verde urbano pubblico e privato (*parchi, giardini*) gestiti con la metodologia dell'Agricoltura Biologica, mentre per gli impianti sportivi si certifica la forte riduzione di mezzi tecnici a basso impatto.

Il Dott. **Paolo Marzialetti**, Direttore del centro CESPEVI, ha parlato della produzione di piante ornamentali certificate e resistenti all'inquinamento. Il primo aspetto trattato ha riguardato il grado di resistenza all'inquinamento delle piante ornamentali, la tipologia, lo stato degli studi.

Marzialetti poi si è soffermato sulla tipologia degli inquinanti, e sugli studi e sulle esperienze degli USA nella produzione di piante resistenti all'inquinamento, e sul fatto che gli studi si dovranno concentrare sempre di più in futuro, sulla messa a punto di standard ben precisi, con studi con schede dettagliate su pianta per pianta, varietà, specie, e se siano resistenti a metalli pesanti oppure ad idrocarburi.

L'Agr. Dott. **Luciano Riva**, membro della "Consulta Nazionale del Verde Urbano", ha presentato una relazione incentrata su come era il verde urbano, su come è oggi e sull'importanza che riveste il professionista collegando i vari aspetti che caratterizzano il verde pubblico, facendo da tramite tra il passato ed il presente.

A riprova l'Agr. Dott. Riva ha presentato diversi esempi di modificazione del verde urbano fra ieri e oggi e fatte alcune comparazioni tra la gestione del verde in Italia e alcune esperienze di altre nazioni. Secondo l'Agr. Dott. Riva il verde

urbano è un fattore determinante per la riqualificazione delle città e per la loro vivibilità.

Il secondo aspetto affrontato in questo intervento ha riguardato gli strumenti per la tutela del verde urbano con riferimento ai regolamenti esistenti, da cui si comprende nel nostro Paese manca una concezione urbanistica di pianificazione del verde pubblico. Molte volte il verde urbano non è collocato all'interno della città, bensì all'esterno.

Con l'introduzione del R.I.E. ovvero della Riduzione Impatto Edilizio ed il suo inserimento nel regolamento edilizio si è potuto compiere un passo in avanti, nell'ottica di un miglior utilizzo del ornamentale pubblico. Infine l'Agr. Dott. Riva si è soffermato sulla legge Regionale Toscana n.1 di cui il P.G.T è caratterizzato da una elevata sensibilità ambientale per quanto riguarda la gestione del verde urbano. Per concludere l'invito rivolto agli Enti locali a dotarsi di collaborazioni svolte da Liberi professionisti competenti nel settore della gestione del verde urbano.

A conclusione dell'incontro è intervenuto l'Agr. **Stefano Rossi**, che ha trattato di verde urbano e della cura dei campi da golf, presentando esperienze attuali di certificazione ecocompatibile Agricert avviate nella Regione Toscana, tra cui il caso dei campi da golf dell'Argentario, del Casentino ed il Parco storico naturale settecentesco denominato 'Villa Puccini'.

L'Agr. Rossi ha spiegato che la certificazione viene rilasciata per i produttori che operano con il metodo ed i parametri dell'Agricoltura biologica. Secondo Rossi la concezione della gestione del verde urbano deve



Dott. Paolo Marzialetti, Direttore del centro CESPEVI.

procedere nell'ottica di avere spazi verdi che vanno vissuti ed in cui vi deve essere una integrazione verde-strutture-uomo in modo armonico. Rossi si è poi soffermato su un problema tecnico di grosso rilievo presente nei parchi, nei campi da golf e negli impianti sportivi in genere ovvero la lotta alle infestanti, e la sostituzione della pratica del diserbo chimico con il Pirodiserbo o diserbo naturale e sulla sua efficacia. A tale proposito Rossi ha citato diversi studi sulla materia che fanno prevedere dei risultati sul piano pratico in tempi molto brevi.

Infine Rossi ha spiegato la tipologia degli impianti sportivi e le problematiche ad essi collegati per ottenere il rilascio della certificazione ecocompatibile.

Andrea Zanchi
Antonella Falco



Agr. Dott. Luciano Riva, membro della Consulta Nazionale del Verde Urbano.



Agr. Stefano Rossi.

Olio di oliva: un corso per assaggiatori anche per gli Agrotecnici

ALCUNI COMPONENTI DEL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI DI LATINA HANNO PARTECIPATO AD UN CORSO DI FORMAZIONE PER ANALISI SENSORIALE ED ASSAGGIATORI DI OLIO, ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITÀ DI CASSINO

Si è svolto presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Cassino, Dipartimento di Merceologia, un corso di formazione per assaggiatori di olio di oliva. Il corso organizzato dall'Università stessa, è stato finanziato dalla Comunità Europea in collaborazione con l'APOL (*Associazione Ciociara produttori di olio*), riconosciuto dalla Regione Lazio e dal MIPAAF.

Il Regolamento CEE n. 2568/91 della Comunità Europea, ha definito le caratteristiche organolettiche

degli oli vergini d'oliva nonché il metodo di valutazione di tali caratteristiche su suggerimento del Consiglio Oleico Internazionale (COI) e sono state anche stabilite le definizioni in termini di *flavor*, corrispondenti agli attributi sensoriali percepiti più frequentemente dagli assaggiatori nell'analisi organolettica degli oli.

Le lezioni si sono tenute presso la Sala PANEL dell'Università di Cassino, dal giorno 25 febbraio al 12 marzo 2009. I partecipanti

hanno avuto nozioni sull'*Olea europaea*, la sua botanica, le sue caratteristiche qualitative ed organolettiche, indi gli effetti nutrizionali sulla salute umana; le norme europee per la sua produzione e commercializzazione e, non meno importanti, le tecniche del *Panel test*; sull'analisi sensoriale e di assaggio; sulla psicologia al gusto e all'olfatto, sulla procedura e regole di esecuzione del metodo CE all. 12° Regolamento (CE) n. 796/02 art. 2, 3 e 4.

Inoltre, sono state fatte esercitazioni



Nella foto da sinistra, Agr. Attilio Pistillo, Agr. Vincenzino De Filippis, la Prof.ssa Patrizia Papetti, la Dott.ssa Paola Malanca, l'Agr. Gerardo Fasolo e l'Agr. Milena Trani. Davanti al gruppo, in ginocchio da sinistra, l'Agr. Vittorio di Perna e la laureanda in Agronomia Paola Parisella.

su prove selettive di base, metodologica per la valutazione organolettica dell'olio d'oliva vergine e ruolo del *capo panel*, condizione di assaggio, norme generali di comportamento degli assaggi.

Le lezioni sono state tenute da docenti autorevoli, quali il Prof. **Alberto Savone**, Direttore del corso; il Prof. **Giulio Scatolini**, capo panel; la Prof.ssa **Patrizia Papetti**, Responsabile del Dipartimento di Merceologia dell'Università di Cassino, che ha curato l'aspetto normativo riguardante l'olio, la sua corretta conservazione e le caratteristiche dell'olio di oliva in relazione al territorio DOP e IGP; la Dott.ssa **Paola Malanca**, che ha curato le lezioni sugli aspetti qualitativi e organolettici dell'olio sugli effetti della salute e della nutrizione.

Hanno partecipato al corso un gruppo di persone di professione diverse, docenti universitari, imprenditori e tecnici del settore agricolo. Inoltre, su invito della Facoltà di Economia dell'Università di Cassino, ha partecipato un gruppo di Agrotecnici appartenente al Collegio di Latina, gruppo composto dall'Agr. **Gerardo Fasolo**, l'Agr. **Vittorio di Perna**, Consigliere provinciale del Collegio di Latina, l'Agr. **Attilio Pistillo**, Revisore dei conti del Collegio di Latina, l'Agr. **Vincenzino De Filippis**, Revisore dei conti del Collegio di Latina, l'Agr. **Milena Trani** e la laureanda in Agronomia **Paola Parisella**.

Nel passato, infatti, l'accertamento della qualità di un olio di oliva si basava su analisi chimiche tradizionali che ne determinavano in particolare l'acidità. La determinazione, però, dei soli parametri chimici (*acidità, numero di perossidi, assorbimento alla luce ultravioletta, ecc.*), non è sufficiente a garantire che un olio abbia buone caratteristiche organolettiche, infatti è sempre più comune che oli con ottimi parametri chimici presentino difetti organolettici (*gusto, aroma, fragranza*) tali da declassificare un prodotto.

Il *panel test* è una prova (*test*) effettuata da una giuria (*panel*) di assaggiatori professionisti che, sulla base di una procedura standardizzata e codificata, emette un giudizio per attribuire all'olio extravergine una precisa categoria merceologica che, integrata dai valori di analisi chimiche classificherà il prodotto.

Il test serve appunto per certificare che un olio di oliva extra vergine sia esente da difetti, come: morchia e riscaldo, muffa-umidità e terra,

avvinato-inacetito-acido-agro, metallico, rancido ed altri. Come attributi positivi: fruttato, amaro, piccante ecc. Questi ultimi, conferiscono ad un determinato olio il suo profumo e il suo sapore caratteristico.

La Comunità Europea sta dando negli ultimi tempi molta attenzione alla produzione di oli di oliva, stilando nella normativa comunitaria un sistema di aiuti nel contesto della PAC (*Politica Agraria Comunitaria*), ma è l'Italia stessa che deve avere a cuore le sorti del prodotto italiano che sia realmente prodotto in loco e sia, soprattutto, un prodotto di qualità.

Per salvaguardare il nostro territorio si sta cercando di ampliare il numero dei prodotti con denominazioni di origine protetta DOP, quelli con indicazioni geografica protetta IGP, e di mettere a punto un sistema di tracciabilità, oggi attivo in poche regioni, per far sì che dall'etichetta stessa (*tramite codici numerici*) sia possibile risalire a tutto l'iter dell'olio.

Tutte queste informazioni dovrebbero favorire il consumo di olio di oliva extra vergine a discapito di oli vergini o lampanti e dovrebbero essere un bagaglio del consumatore che deve cambiare il suo *modus operandi* di preferire oli di seconda scelta, scegliendo l'economicità alla qualità e alla bontà. Non a caso, un gruppo di cardiologi, in un convegno tenuto a Latina, ha definito "l'olio extravergine di oliva", l'amico

del cuore.

Tutto ciò è possibile solo con la presenza di addetti specializzati e impiegati nel settore che devono impegnarsi a dare nuova luce ad un alimento che storicamente è presente in Italia dal 330 a.c. e, mitologicamente sembra che discenda dalla stessa Atena che lo volle dare come dono all'umanità. Appare chiaro che per ottenere un prodotto sano, bisogna partire dal modo di allevamento delle piante, dai modi e tempi di raccolta dei frutti (*oliva*), dai modi e tempi di estrazione dell'olio e non da ultimo dai modi di conservazione del prodotto.

Avere nelle zone di produzione di olive, persone in grado di saper produrre ed attestare sia chimicamente che sensorialmente se un prodotto è sano ed esente da difetti, ciò rappresenta un passo avanti per la caratterizzazione degli oli di grande pregio che il consumatore deve imparare a conoscere e salvaguardare.

Agr. Gerardo Fasolo



L'intero gruppo che ha frequentato il corso per assaggiatori di olio extravergine di oliva, organizzato dall'Università degli Studi di Cassino.

Agrotecnici partners nelle "gare di agraria"

PROSEGUE ANCHE PER IL 2009 LA COLLABORAZIONE FRA IL COLLEGIO AGROTECNICI, IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E GLI ISTITUTI TECNICI PROFESSIONALI AGRARI.

Anche nel 2009 i Collegi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati saranno *partners* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e degli Istituti Agrari, Professionali e Tecnici, nella organizzazione e gestione delle "Gare di agraria", che si realizzano con quattro diverse edizioni tematiche, di cui tre per gli Istituti Professionali ed una per gli Istituti Tecnici.

L'esperienza maturata dalle precedenti edizioni delle "Gare di agraria" è stata, infatti, particolarmente positiva, avendo realizzato importanti obiettivi, quali valorizzazione delle eccellenze, verifica di abilità acquisite e di livelli professionali e culturali raggiunti in relazione ai curricoli, scambio di esperienze tra realtà socioculturali diverse, diffusione sul territorio di una immagine dell'istruzione adeguata alle nuove realtà emergenti in campo nazionale ed europeo, approccio sempre più puntuale ad un sistema integrato scuola-formazione - libera professione.

Per questo il competente Ministero

ha svolto una forte sollecitazione nei confronti dei dirigenti scolastici degli Istituti di riferimento, presso i quali si svolgeranno le prove nazionali, perché si attivino presso tutte le componenti locali, comprese quelle imprenditoriali e della libera professione dove, in un tale contesto, significativo rilievo è rivestito dalla Convenzione stipulata fra il Ministero stesso ed il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, in base alla quale l'organizzazione delle fasi nazionali delle Gare dei corsi di qualifica professionale di "Operatore agroambientale", "Operatore agroindustriale" e "Operatore agrituristico", nonché del corso di Istruzione tecnica indirizzo agrario (*progetto Cerere*), sarà sostenuta e supportata dal Collegio in parola,

Viste le diversità curricolari presentate dai corsi di istruzione professionale e dai corsi di istruzione tecnica, che si riflettono sui tempi di acquisizione delle competenze specifiche da parte dei rispettivi studenti, il Ministero ha ritenuto di dover diver-

sificare alcune caratteristiche organizzative delle Gare Nazionali nei due ordinamenti (*Professionale e Tecnico*), che avranno dunque svolgimento in tempi diversi.

Alle Gare possono partecipare gli allievi degli Istituti Agrari che:

- negli Istituti professionali Agrari, nell'anno scolastico 2007/2008, abbiano superato gli esami di qualifica;
- negli Istituti tecnici Agrari (*Progetto Cerere*), nel corrente anno scolastico 2008/2009, ottengano la promozione alla quinta classe;

Per gli Istituti Professionali-Settore Agricoltura e ambiente le Sezioni interessate sono le seguenti:

- operatore agroambientale;
- operatore agroindustriale;
- operatore agrituristico.

La Gara si svolgerà in due fasi:

• **A livello di singola scuola**
Ogni scuola individua, secondo propri criteri e nell'ambito di ognuna delle qualifiche o dei corsi indicati, lo studente ritenuto, per profitto scolastico e capacità, più idoneo a rappresentare l'istituto (*un alunno per qualifica o corso anche nel caso che l'istituto avesse più sedi*).

• **A livello nazionale**
Conformemente al criterio sempre adottato, e che viene ribadito, sono individuati, di norma, quali istituti di riferimento presso i quali svolgere la prova nazionale, le scuole i cui allievi siano risultati vincitori nella precedente edizione.

In relazione ai settori di interesse, la Prova nazionale consisterà nell'elaborazione di casi o nello sviluppo e realizzazione di progetti concernenti le discipline tecniche maggiormente professionalizzanti dell'indirizzo di studi, tratti dalla propria realtà produttiva.

La fase nazionale delle Gare riserva-



te agli allievi dell'istruzione professionale si svolgerà entro il mese di maggio 2009. Per gli alunni dell'istruzione tecnica la fase nazionale si terrà nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2009.

Le operazioni di valutazione saranno svolte da apposite commissioni costituite da un Ispettore Tecnico del settore, indicato dall'Ufficio Scolastico Regionale o dal Ministero, dal dirigente scolastico dell'istituto di riferimento e da uno o più docenti di materie tecniche dell'istituto stesso, nonché, eventualmente, da rappresentanti esterni del mondo produttivo. In relazione al numero dei partecipanti all'iniziativa, la Commissione potrà essere costituita da un numero maggiore di docenti.

Alle Gare dei corsi di qualifica professionale di Operatore agroambientale, Operatore agroindustriale e Operatore agrituristico, nonché del corso di Istruzione tecnica indirizzo agrario (*progetto Cerere*), farà parte della commissione giudicatrice anche un rappresentante del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

I criteri per la determinazione del contenuto specifico della Prova nazionale e per la valutazione saranno stabiliti dalle commissioni prima dell'inizio della prova stessa. Saranno formulate graduatorie finali per ciascuna qualifica professionale o corso di istruzione tecnica e, a parità di punteggio, prederà l'allievo più giovane.

Ai primi tre classificati per ciascun indirizzo verrà rilasciato un attestato di merito ed un premio in denaro, nella misura stabilita attraverso il calcolo della ripartizione dei fondi ministeriali destinati alla valorizzazione delle eccellenze.

Agli studenti che risulteranno vincitori negli indirizzi professionali agroambientale, agroindustriale e agrituristico, nonché nel corso di istruzione tecnica di indirizzo agrario (*progetto Cerere*), saranno riservati ulteriori premi in denaro e riconoscimenti, messi a disposizione dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

BANDO DI SELEZIONE DEL CRA-CIN DI BOLOGNA: ANCHE GLI AGROTECNICI POSSONO PARTECIPARE

Il CRA - Centro di Ricerca per le Colture Industriali di Bologna ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 20 del 13.3.2009 il Bando n. 1/2009 recante *"Pubblica selezione per titoli ed esami per il conferimento di n. 1 borsa di studio per diplomati per lo svolgimento della tematica di ricerca: I funghi dei suoli come indicatori di diversità microbica"* alla quale sono ammessi i possessori del Diploma di Agrotecnico e di Perito agrario purché in possesso di esperienza di laboratorio di microbiologia, micologia e/o micropropagazione e conoscenza di base di micologia e microbiologia agraria.

Gli interessati possono presentare domanda di accesso alla selezione entro e non oltre il 13 aprile 2009.

Per maggiori informazioni è possibile contattare direttamente il CRA-CIN di Bologna (*tel. 051/631.68.11 - e-mail: cin@entecra.it*). Si tratta di una interessante opportunità professionale che gli interessati, in possesso della esperienza nell'ambito richiesto, non devono lasciarsi sfuggire.

Tutte le informazioni relative alla procedura di selezione e la documentazione da compilare sono contenute nel bando che è scaricabile oltre che nel sito internet del Centro di Ricerca *"www.cra-cin.it"* nella Sezione *"Job opportunities"* e nel sito *www.entecra.it* nella Sezione *"Lavoro/formazione"* anche nel sito *www.agrotecnici.it* - Sezione NEWS.



FIERAGRUMELLO

34 FIERA AGRICOLA REGIONALE DI PRIMAVERA

Giovedì 9 Aprile 2009
Ore: 21.00
 SALA CONFERENZE
 Grumello Cremonese Via Roma, 2

INGRESSO LIBERO

**Le DE. CO.:
 OPPORTUNITÀ
 PER IL TERRITORIO?**

Iniziativa promossa dal
 Collegio Provinciale degli Agrotecnici
 e degli Agrotecnici Laureati di Cremona



Mappa per raggiungere la fiera di Grumello Cremonese.

Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cremona

Sede - Ufficio di rappresentanza:
 Presso IPSAA "Stanga"
 Via Palestro, 36 - 26100 CREMONA

Segreteria Operativa:
 Via Marasco, 6 - 26100 CREMONA
 Località Cavatigozzi
 Telefono: 339 459.99.99
 Fax: 0372 491.548

*E-mail: cremona@agrotecnici.it
 Web: www.agrotecnicicremona.it*

La corrispondenza deve essere sempre inviata alla Segreteria Operativa

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Stanga"
 Cremona - Crema - Pandino



Sponsor ufficiale di FIERAGRUMELLO 2009

IL NUOVO PRESIDENTE DEGLI AGROTECNICI BOLOGNESI

L'Agr. Antonello Serra è il nuovo Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Bologna.

Per contattare il Collegio degli Agrotecnici di Bologna:
 Via Marconi, 4/2
 401057 Granarolo dell'Emilia (BO)
 Tel. e Fax: 051/760635
 E-mail: bologna@agrotecnici.it



Il Collegio Provinciale degli Agrotecnici di Cremona, nasce conseguentemente all'Istituzione dell'Albo professionale degli Agrotecnici istituito nel 1986, ed originariamente consentiva l'accesso alla libera professione ai soli diplomati presso gli Istituti Professionali di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente, ancora oggi unico caso in Italia di Istituto Professionale che permette l'iscrizione ad un Albo. Attualmente possono iscriversi anche i diplomati di altri Istituti secondari superiori in possesso di un titolo dichiarato equipollente a quello di "agrotecnico";

I soggetti in possesso di uno dei seguenti diplomi universitari (c.d. lauree brevi):

1) Biotecnologie agro-industriali 2) Economia ed amministrazione delle imprese agricole; 3) Economia del sistema agro-alimentare e dell'ambiente; 4) Gestione tecnica ed amministrativa in agricoltura; 5) Produzioni animali; 6) Produzioni vegetali; 7) Tecniche forestali e tecnologie del legno; 8) Viticoltura ed enologia;

I laureati in una delle seguenti lauree di primo livello:

Classe 1 Biotecnologie; Classe 7 Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale ed ambientale; Classe 8 Ingegneria civile ed ambientale; Classe 17 Scienze dell'economia e della gestione aziendale; Classe 20 Scienze e tecnologie agrarie, agro-alimentare e forestali; Classe 27 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura; Classe 40 Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali.

I soggetti in possesso di uno dei titoli di studio sopra menzionati debbono poi:

a) per i diplomati aver svolto per almeno due anni pratica professionale presso uno studio tecnico di un Agrotecnico, di un Perito agrario o di un Agronomo, previa iscrizione nel "Registro dei praticanti", (in alternativa al biennio di pratica) aver svolto per almeno tre anni attività tecnica subordinata con mansioni tipiche del diploma di Agrotecnico; (sempre in alternativa al biennio di pratica) essere in possesso di un diploma universitario (c.d. "laurea breve") in qualunque materia connessa; (sempre in alternativa al biennio di pratica) avere svolto un corso IFTS di quattro semestri coerente con le attività libero professionali di Agrotecnico; b) per i laureati di primo livello: avere svolto per un semestre pratica professionale, salvo i casi di esenzione; c) nulla è richiesto in aggiunta per i diplomi universitari.

In presenza dei requisiti suddetti si deve poi sostenere un esame di Stato abilitante alla professione.

**"LE DE. CO. :
OPPORTUNITÀ PER IL
TERRITORIO?"**

Programma degli interventi:

- moderatore** **Daniele BIAZZI**
Presidente Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Cremona
- saluto** **Giuseppe TORCHIO**
Presidente Provincia di Cremona
- interventi** **Ezio CASALI**
Agrotecnico libero professionista
Consigliere Collegio Nazionale Agrotecnici
**Dall'Europa al Comune:
Le produzioni di qualità**
- Moreno MANENTI**
Veterinario libero professionista
Ispettore Istituto Parma Qualità e Consulente Sistemi Gestione Qualità e Sicurezza Alimentare
**Tra tradizione ed innovazione:
La DE.Co Salame di Ostiano**
- Luigi BALDANI**
Vice Sindaco del Comune di Cremona con delega a turismo, sviluppo economico e patto per lo sviluppo territoriale
Le DE.CO. Di Cremona a sostegno dello sviluppo agricolo e turistico della città e del circondario
- conclusioni** **Roberto ORLANDI**
Presidente Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

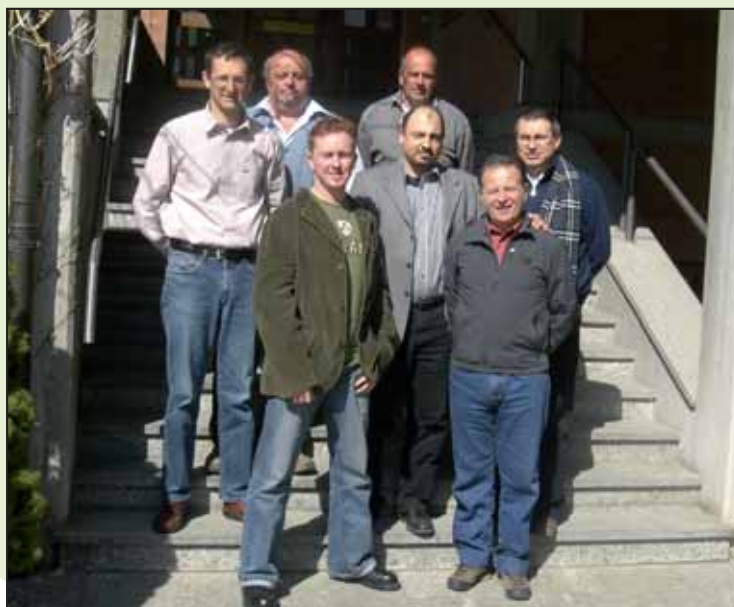


MASSIMO SCOZZOLI, COMMISSARIO DELLA CONSULTA DEGLI AGROTECNICI EMILIANO ROMAGNOLI

La Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dell'Emilia Romagna è stata commissariata, l'Agr. Massimo Scozzoli ne è Commissario straordinario.



ISTITUITA LA CONSULTA REGIONALE DEGLI AGROTECNICI VALDOSTANI



Nella foto: Agr. Luciano Nocera, Agr. Alberto Stella, Agr. Giorgio Lale Murix, Agr. Paolo Cretier, Agr. Gianfranco Nogara, Agr. Fabio Betemps, Agr. Mauro Carlin.

Sabato 14 marzo 2009 si è riunito ad Aosta, presso l'Istituto Agricole Regional, il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati della Valle d'Aosta, che attraverso il suo Presidente Agr. Luciano Nocera, ha presentato le nuove attribuzioni di competenze per gli Agrotecnici. Per l'occasione si è voluto dare l'avvio ad una collaborazione con l'Istituto Agricole Regional proponendo momenti di orientamento per i giovani allievi alla professione dell'Agrotecnico. E' quindi stata istituita la Consulta Regionale Valdostana degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che si occuperà del coordinamento dei 45 iscritti valdostani e delle azioni a promozione della categoria nonché a contribuire, con idee e proposte al miglioramento della situazione dell'agricoltura di questa regione.

Agr. Mauro Carlin

UN AGROTECNICO ALLA GUIDA DI CONFAGRICOLTURA DI COMO-LECCO

L'Agr. Stefano Peverelli, 49 anni, è il nuovo Presidente di Confagricoltura di Como-Lecco. Diplomatosi Agrotecnico nel 1979 presso l'Istituto Agrario di Minoprio (Como), l'Agr. Peverelli ha poi intrapreso la strada della libera professione ed oggi conduce una propria azienda florovivaistica e di costruzione del verde a Fino Mornasco (Como).



ABBONATI A "L'AGROTECNICO OGGI"

**VUOI RICEVERE OGNI MESE
DIRETTAMENTE A CASA TUA
'L'AGROTECNICO OGGI'?**

**ABBONARSI E MOLTO SEMPLICE
E COSTA SOLO 26 Euro L'ANNO!**

**BASTA VERSARE L'IMPORTO INDICATO SUL CC/POSTALE N°:
IT91V0760113200000011389475
INTESTANDO IL VERSAMENTO A NEPENTHES S.R.L.
E INDICANDO COME CAUSALE "ABBONAMENTO A L'AGROTECNICO OGGI"**

TRAMITE BOLLETTINO POSTALE O BONIFICO BANCARIO

**IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO VIA FAX
AL n° 0543/795569
PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO**

Monitoraggio flavescenza dorata della vite: la regione Piemonte chiama i tecnici

APERTO IL BANDO PER L'AFFIDAMENTO AD AGRONOMI, AGROTECNICI E PERITI AGRARI PER I CONTROLLI DELLE VITI IN AMBITO REGIONALE. ECCO COME CANDIDARSI

Il Settore Fitosanitario della Regione Piemonte, come negli anni scorsi, è intenzionato ad avvalersi di tecnici iscritti all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, al Collegio dei Periti Agrari e al Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ai quali affidare l'incarico per i controlli riguardanti la vigilanza per l'applicazione del D.M. 31 maggio 2000, "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite".

Le tipologie di lavoro richieste saranno le seguenti:

- 1) verifica nelle aziende viticole del rispetto delle norme concernenti i trattamenti insetticidi contro l'insetto vettore; nello specifico il tecnico incaricato dovrà effettuare:
 - il controllo documentale relativo alla registrazione dei trattamenti insetticidi effettuati;
 - il prelievo di foglie da sottoporre ad analisi;
 - il posizionamento di trappole cromotattiche;
 - la compilazione di un verbale di prelievo dei campioni;
- 2) monitoraggi sulle piante colpite che saranno effettuati, come negli anni precedenti, mediante apposite squadre, qualora nell'ambito del Piano Operativo 2009, venissero aperte le predomande per l'accesso alle misure di sostegno finanziario;
- 3) monitoraggi in vigneti infetti sulla base delle segnalazioni di inadempienze al D.M. 31 maggio 2000 pervenute al Settore Fitosanitario e redazione di un verbale di sopralluogo;
- 4) verifica sull'esecuzione delle disposizioni impartite dal Settore Fitosanitario (*ingiunzioni di estirpo*);
- 5) controllo dei campi di piante madri per la filiera vivaistica;
- 6) collaborazione con il Settore Fitosanitario per la predisposizione

delle attività di monitoraggio e ispettive, l'elaborazione dati, la lettura delle trappole cromotattiche.

L'impegno richiesto per ogni professionista sarà variabile da 2 a 8 settimane, indicativamente tra la seconda settimana di giugno e la fine di settembre. Il Piano operativo è ancora in fase di definizione e potrebbero esservi alcune variazioni rispetto agli anni precedenti; a tal proposito si precisa che l'attività nel 2009 sarà ridotta rispetto agli anni passati e potrebbe non essere continuativa in relazione al carico di lavoro richiesto dal Piano operativo. Il lavoro potrebbe essere svolto per cinque giorni a settimana, per l'intera giornata per un numero minimo di 8 ore di lavoro effettivo, escluse una o due settimane, ancora da definire, a cavallo del 15 agosto.

La provincia di destinazione dei liberi professionisti verrà stabilita dal Settore Fitosanitario e potrà variare durante il periodo di monitoraggio in relazione alle esigenze operative.

L'attività di monitoraggio verrà concordata con i funzionari del Settore Fitosanitario Regionale e dovrà essere svolta anche in squadre in cui si opererà insieme ad altri tecnici dipendenti da altri enti. I liberi professionisti incaricati dalla Regione Piemonte dovranno operare in orario compatibile con quello degli altri tecnici della squadra. Pertanto l'incarico non potrà essere assunto da liberi professionisti che nel periodo indicato dovessero svolgere altre attività professionali non compatibili con l'orario dei monitoraggi (*es.: insegnamento, perizie, consulenze, ecc.*).

Il numero di professionisti necessari potrebbe essere di circa 25 unità (*ripartiti fra Agronomi, Periti Agrari e Agrotecnici*); essi saranno impegnati

principalmente nelle provincie di Asti, Alessandria e in misura minore nelle provincie di Cuneo, Novara, Biella, Vercelli e Torino.

I requisiti richiesti sono una adeguata conoscenza del settore viticolo, della malattia e delle tecniche di rilevamento delle superfici.

La segnalazione della propria disponibilità all'esecuzione del lavoro va fatta esclusivamente al Collegio di Cuneo via Fax al n° **0172/657056** **entro il 20/04/2009.**

Unitamente alla dichiarazione di disponibilità è obbligatorio inviare, via e-mail all'indirizzo: italo.aimasso@tiscali.it, il curriculum vitae aggiornato, contenete il numero della P. IVA, da cui si evincano eventuali precedenti esperienze nell'ambito dei programmi regionali sulla flavescenza dorata.

Si terrà conto dell'ordine di arrivo delle disponibilità.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Agr. Italo Aimasso all'indirizzo e-mail: italo.aimasso@tiscali.it.





COMENIUS, un progetto per le scuole in europa

Hanno visitato le principali realtà cooperative agricole della provincia, conosciuto la storia e la geografia trentina attraverso lezioni in classe e gite culturali, e non sono mancati momenti sportivi e di intrattenimento come la ciaspolata sulle nevi della Paganella. Tre delegazioni di studenti provenienti dalle scuole superiori della Svezia, della Germania e della città Chieti, hanno percorso in lungo e in largo il Trentino, ospiti dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige grazie al progetto europeo Comenius. Scopo dell'iniziativa era conoscere e comprendere la diversità culturale e linguistica europea attraverso momenti di scambio e confronto tra studenti di diverse nazioni.

Il programma della tre giorni è stato messo a punto dal Centro istruzione e formazione con la collaborazione del centro di informazione europeo Europe Direct Trentino. Il progetto è nato lo scorso anno nell'ambito di un incontro svoltosi a Kyrizt a cui hanno partecipato gli insegnanti di San Michele Pierluigi Fauri e Luca Russo, e rientra nell'ambito del progetto europeo Comenius che si concluderà nel 2010 e coinvolge l'Istituto di San Michele, l'Istituto magistrale Gonzaga di Chieti, il Profilschule Karl Diercke di Kyrizt (Germania) e una scuola professionale di Svalöv (Svezia).

Il passaggio delle consegne per l'organizzazione del prossimo incontro di Comenius, in programma a Chieti, dal 10 al 14 maggio, è avvenuto nella cantina storica dell'Istituto Agrario, tra i dirigenti scolastici, Marco Dal Ri e Sandra Belli.



Foto di Matteo Curzel 3° Classe ITA, gli studenti di Comenius.

SYNDROME, quando le nuove tecnologie sanno educare

Un virus, la sindrome, capace di cancellare ricordi, identità e fantasia, uno scoiattolo di nome Flic, un vecchio albero parlante e lo studente-giocatore, che deve affrontare prove di abilità e test motivazionali per aprire dibattiti e confronti in classe su svariati temi. Sono i protagonisti di "Syndrome 09", il gioco a premi online dedicato ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori del Trentino, Alto Adige e del Tirolo che è stato presentato oggi pomeriggio, all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

L'iniziativa didattica promossa dall'Associazione per la difesa del patrimonio locale "Südtiroler Heimatpflegeverband" in collaborazione con l'Istituto pedagogico di Bolzano in occasione delle celebrazioni hoferiane, sta riscuotendo molta partecipazione tra gli studenti altoatesini e da oggi si rivolge anche al mondo scolastico trentino.

Alla presentazione e simulazione del gioco hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore alla cultura, rapporti europei e cooperazione della Provincia autonoma di Trento, Franco Panizza, il presidente e il direttore dell'associazione sudtirolese, Peter Ortner e Josef Oberhofer, il coordinatore dell'istruzione secondaria professionale di San Michele, Ivano Artuso.

Il gioco, mostrato a due classi dell'Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente, si propone di educare gli alunni ad un rapporto responsabile con gli strumenti multimediali on line e all'uso della comunicazione su Internet, ma anche di favorire i contatti tra giovani di lingua tedesca, italiana e ladina dell'intera regione tirolese. Lo scopo, infatti, è il confronto creativo e consapevole con la vita e il passato del Tirolo, passando dalla storia all'architettura, dall'arte alla natura.



ItaliaOggi

30 Dicembre 2008

Precisazioni sul credito d'imposta al Sud

Il bonus decorre dall'assunzione

Il bonus assunzioni decorre dal giorno dell'avvenuta assunzione. Lo precisa, tra l'altro, il ministero del lavoro nell'interpello n. 61/200 avanzato dal collegio nazionale degli agrotecnici che ha chiesto di sapere se il riconoscimento del credito d'imposta (cosiddetto bonus assunzioni), previsto per le assunzioni effettuate in soprannumero rispetto all'anno 2007 nelle regioni dell'Italia meridionale ed insulare, possa operare con efficacia ex tunc, ossia sin dal primo giorno dell'assunzione, qualora questa sia successiva al 1° gennaio 2008.

L'agevolazione, spiega il ministero, è stata introdotta dalla legge n. 244/2007 (la finanziaria 2008), sotto forma di credito d'imposta, a favore dei datori di lavoro che nelle regioni della Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise incrementano rispetto all'anno 2007 il numero dei lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2008. Il beneficio è concesso per gli anni 2008, 2009 e 2010 ed è pari a 333 euro al mese per ciascun nuovo assunto, ovvero a 416 euro per le assunzioni di donne ri-

entranti nella definizione di «lavoratore svantaggiato».

L'efficacia del bonus era originariamente subordinata all'autorizzazione della Commissione europea e ciò avrebbe implicato l'efficacia retroattiva dal giorno dell'avvenuta assunzione, se successiva al 1° gennaio 2008, del riconoscimento del suddetto credito d'imposta, essendo la stessa, come detto, subordinata al verificarsi di una vera e propria condicio iuris. Tuttavia, con la legge n. 31/2008, di conversione del dl n. 248/2007 (cosiddetto milleproroghe) è stata modificata la disciplina subordinando il credito d'imposta alle condizioni e ai limiti previsti dal regolamento Ce n. 2204/2002. Pertanto, con la modifica, il credito d'imposta è divenuto erogabile automaticamente senza necessità di domande di autorizzazione da parte datoriale solo a seguito del vaglio dell'Ue. Ne consegue che il diritto all'agevolazione opera già al momento dell'assunzione (se successiva al 1° gennaio 2008), salvo eventuali controlli successivi da parte dell'amministrazione erogante in merito alla sussistenza delle condizioni di spettanza individuate dalla legge nonché alle ipotesi di decadenza.

ItaliaOggi

3 Gennaio 2009

Le reazioni alle norme sullo sviluppo delle professioni: bene gli incentivi, meno tutto il resto

La legge Toscana preoccupa il Cup

Per gli ordini il riconoscimento delle associazioni è finto

DI IGNAZIO MARINO

Raccoglie consensi la legge della Toscana che mira a sostenere lo sviluppo e l'innovazione delle professioni, ma preoccupa gli ordini per la questione del riconoscimento delle associazioni. Manca una legge organica di comparto, commentano al Cup, e dunque le regioni non possono legiferare su un settore confuso come quello delle attività professionali prive di regolamentazione. "Si rischiano sovrapposizioni di competenze e il caos è dietro l'angolo", avvertono da più parti. Rivendica il metodo della concertazione l'assessore regionale alle riforme istituzionali, Agostino Fragai. Che, dopo tre anni di lavoro e di confronti con le rappresentanze degli ordini e delle associazioni, è sicuro che alla legge n. 73/2008 (si veda ItaliaOggi di ieri) non torcheranno le sorti della n. 50/2004. Quest'ultima, nata sfruttando la nuova competenza concorrente fra stato e regioni in materia di professioni introdotta con la modifica dell'articolo 117 della Costituzione nel 2001, fu cassata dalla Corte costituzionale perché interveniva in materia di ordini professionali di competenza esclusiva dello stato. Non solo. Fragai ha fretta anche di dare attuazione alla legge. Per l'assegnazione del milione di euro ai professionisti, infatti, serve un regolamento attuativo che, annuncia l'assessore, sarà pronto già a febbraio. Tre mila euro per i praticanti che vogliono acquistare apparecchiature informatiche e otto mila euro per gli under 40 che vogliono avviare un nuovo studio professionale. Sono queste le cifre ipotizzate per la ripartizione delle risorse del fondo di rotazione. Ma vediamo meglio quale sono state le reazioni dei due fronti.

Ordini. "Non è possibile riconoscere le associazioni di rappresentanza di professionisti senza aver disciplinato l'attività di questi lavoratori". È di questo avviso Raffaele Sirica, presidente Comitato unitario delle professioni (Cup). Che annuncia la convocazione di un comitato entro il mese di gennaio per una valutazione allargata della legge

Qualifiche Ue, l'11 febbraio l'udienza al Tar

Si terrà l'11 febbraio l'udienza di merito presso il Tar Lazio sui provvedimenti attuativi (dlgs 206/2007 e dm 28/4/2008) della direttiva qualifiche. Nel corso della prima udienza, infatti, i legali degli ordini ricorrenti hanno chiesto di entrare direttamente nel merito della questione superando la richiesta di sospensiva (si veda ItaliaOggi del 23/10/2008). A presentare il ricorso sono stati gli ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, degli ingegneri e dei periti industriali. Per le associazioni del Colap guidato da Giuseppe Lupoi quella di ottobre è stata una prima vittoria alla quale ne seguirà un'altra ancora più grande a febbraio. -Siamo con-

vinti», commentava lo stesso Lupoi a ottobre, «che quando il tribunale entrerà nel merito dei ricorsi non potrà far altro che censurarli per intero in quanto non è pensabile che milioni di cittadini italiani che legittimamente esercitano professioni non obbligate all'iscrizione ad un ordine, albo e collegio non abbiano il diritto di vedersi rappresentati». Intanto che la giustizia amministrativa faccia il suo corso, al ministero della giustizia vanno avanti le procedure per l'accreditamento delle associazioni presso il registro dei soggetti abilitati a sedere ai tavoli internazionali per discutere come uniformare i profili professionale in chiave europea.



Giuseppe Lupoi

Toscana. "Sono anni che dilattiamo sull'argomento, che poi è uno dei nodi più complicati di tutta la riforma delle professioni. Bisogna partire dall'attività professionale", sottolinea il presidente degli architetti, "e procedere se è possibile con una regolamentazione di un percorso formativo. Dopo il riconoscimento delle associazioni sarà una conseguenza normale". "È apprezzabile la buona volontà delle regioni", aggiunge Roberto Orlandi, vicepresidente del Cup, "che, però, non si è concretizzata in una, altrettanto, buona legge. Riconoscere la natura giuridica di una associazione o di una fondazione è qualcosa che è già prevista dal codice civile. Facendo passare questo per un "riconoscimento pubblico" si crea solo una finzione perché la legge della Toscana non può dare alle associazioni i caratteristici che che cercano di ottenere da

anni. Si creerà solo confusione. In un momento come questo, la legge è come una una lattina di benzina sul fuoco. Temo", conclude Orlandi, "che molti ordini rifiuteranno l'ingresso in consulta perché irritati dal finto riconoscimento". Presidente e vicepresidente, invece, elogiano l'iniziativa del fondo di rotazione.

Associazioni. Per Giuseppe Lupoi, coordinatore Colap, "questa legge non teme censure. C'è dietro un lavoro di tre anni seguito passo passo dal nostro rappresentante regionale, Franco Pagani", dice, "e non ha nessuna con trindicazione: dà soldi al comparto ordinistico e non è istituita da una consultazione paritetica.

non va a firmare nuove professioni. Siamo soddisfatti. Semmai", aggiunge Lupoi, "la legge toscana mi fa sperare per tutto il processo di ammodernamento del comparto professionale. Le regioni hanno il diritto di ricordarsi con il tessuto produttivo. Lo fanno con gli artigiani e con i commercianti. Non vedo il motivo perché non debbano farlo anche con i professionisti, rappresentati da ordini o associazioni." Positivo anche il commento di Roberto Falcone, segretario di Assoprofessionisti e presidente dei tributaristi della Lapet. Il quale, però, mani festa qualche dubbio sull'accreditamento alla consulta e sulla quale chiederà ulteriori chiarimenti. "Come Lapet abbiamo già una personalità giuridica a livello nazionale. E sia-

mo già in grado di dimostrare di avere su tutto il territorio i criteri richiesti per partecipare all'organismo di raccolta. Gradiremmo un iter più veloce. Per il resto il provvedimento è molto positivo. Ci auguriamo che possa spingere il governo a fare una legge generale".

I sindacati. "Finalmente una legge che valorizzi le professioni" è il commento di Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, la confederazione dei sindacati dei professionisti. "La legge Toscana", commenta, "era già nell'aria da tempo. Del resto la giunta toscana da sempre si è sempre posta fuori dagli schemi. Ci aveva provato con una prima legge nel 2004, poi bocciata dalla Corte costituzionale. Oggi l'impostazione mi pare sia molto interessante in quanto coglie gli aspetti di valenza sociale del comparto e va incontro ai praticanti e a chi vuole iniziare un'attività. La commissione regionale valorizza i sindacati degli ordini, e dunque permette una diretta partecipazione della parte datoriale alle politiche territoriali". Ma anche Stella guarda con qualche preoccupazione l'articolo 5 sul riconoscimento delle associazioni. "Bisogna stare attenti a non accreditare soggetti che svolgono attività di altre professioni. Altrimenti si creano delle sovrapposizioni. E cominceranno i problemi".



Raffaele Sirica

Roberto Orlandi

Agostino Fragai

Accertamento. Per il 2008 in vigore senza limitazioni i 24 studi di settore dedicati alle professioni

Albi, Gerico a forza piena

Ma le categorie puntano sui correttivi di marzo contro la crisi

Antonio Criscione
ROMA

Per i professionisti gli studi di settore sono tutti operativi. Fino ai correttivi di marzo, quindi, valore pieno agli strumenti di accertamento. Gli studi sono, infatti, passati da una fase di applicazione monitorata a una di osservazione monitorata. Che nel linguaggio della Commissione di esperti degli studi di settore (l'organismo che vede le rappresentanze delle categorie di contribuenti e dell'amministrazione finanziaria) significa che si valuta solo se oc-

del Dl 112/08) dovranno andare in "evoluzione", cioè essere aggiornati dalla Commissione di esperti. Esordiscono, quindi, i nuovi studi per geologi, notai, disegnatori, amministratori di immobili, psicologi e laboratori di analisi cliniche.

Il modello degli studi per i professionisti viene ormai ritenuto ampiamente "collaudato" dall'amministrazione: quindi anche per il primo anno di funzionamento gli strumenti non vengono utilizzati più con la modalità dell'applicazione monitorata, ma con quella dell'osservazione monitorata. Praticamente si tratta di studi validi a tutti gli effetti, ai fini dell'utilizzo da parte dei contribuenti. La Commissione di esperti tiene, però, particolarmente sotto osservazione l'andamento del settore a cui si applica lo studio, per vedere se apportare qualche correttivo. In questo caso, ingegnere, i contribuenti possono utilizzare nel contraddittorio con l'ufficio lo studio più agiornato, se più favorevole, per sostenere le proprie posizioni, anche se nel momento in cui era stato compilato Gerico, il contribuente non si era adeguato, perché non riteneva che lo strumento "cogliesse" la propria situazione economica.

Per tutti, quindi, non solo per i professionisti, il monitoraggio che l'amministrazione fiscale e la Società per gli studi di settore (Sose) stanno avviando in questo periodo si rivelerà decisivo

IL REGIME

Gli strumenti verranno utilizzati in osservazione monitorata: possibile introdurre ritocchi per il futuro

corre fare correzioni nelle successive evoluzioni. Anche quest'anno, poi, la Commissione ha dato parere favorevole all'applicazione retroattiva per gli studi, nel caso in cui questi ultimi siano più favorevoli al contribuente in fase di contraddittorio con gli uffici.

Sono quindi 24 gli studi di settore che per l'anno d'imposta 2008 si applicano a pieno titolo (e non solo in via sperimentale) ai professionisti e 12 quelli che per il settembre di quest'anno (secondo le regole

Gli strumenti più vecchi risalgono al 2005

Gli studi di settore dei professionisti (con l'attuale denominazione) in vigore per il periodo d'imposta 2008

Descrizione studio	1° anno di applicazione	1° anno di evoluzione
TK10U - Studi medici	2005	2009
TK19U - Attività professionali paramediche indipendenti	2005	2009
TK22U - Servizi veterinari	2005	2009
SK30U - Altre attività tecniche	2006	2009
TK23U - Servizi di ingegneria integrata	2006	2009
TK24U - Consulenze fornite da agratecnici e periti	2006	2009
TK25U - Consulenze fornite da agronomi	2006	2009
UK03U - Attività tecniche svolte da geometri	2006	2009
UK04U - Attività degli studi legali	2006	2009
UK05U - Servizi contabili e consulenze del lavoro	2006	2009
UK18U - Studi di architettura	2006	2009
UK21U - Servizi degli studi odontoiatrici	2006	2009
TK26U - Attività delle guide turistiche e degli accompagnatori turistici	2007	2010
TK27U - Consulenza informatica	2007	2010
TK28U - Creazioni e interpretazioni nel campo della regia di spettacolo	2007	2010
UK02U - Studi di ingegneria	2007	2010
UK06U - Servizi in materia di contabilità e consulenza fiscale	2007	2010
UK17U - Attività tecniche svolte da periti industriali	2007	2010
TK29U - Geologi	2008	2011
UK01U - Attività studi notarili	2008	2011
UK08U - Attività tecniche svolte da disegnatori	2008	2011
UK16U - Amministrazione di beni immobili	2008	2011
UK20U - Attività professionale svolta da psicologi	2008	2011
UK56U - Laboratori di analisi cliniche	2008	2011

per determinare gli effetti di Gerico sulle prossime dichiarazioni. L'attesa dei correttivi è stata segnalata da tutte le categorie nella riunione della Commissione di esperti dell'11 dicembre chiusasi con l'astensione sul valore probatorio da dare agli studi per il 2008.

Vedendo più da vicino alcune categorie il quadro non cambia. Per Donatella Quartuccio, del Consiglio nazionale del notariato, «la situazione attuale non è quella del boom di qualche anno fa. Come noi abbiamo chiesto di creare un legame stretto con i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'agenzia del Territorio. Il nuovo studio ha poi dei minimi il cui esito non è sempre chiaro. Anche per questo seguiremo l'evoluzione della situazione con molta attenzione». Anche i geologi hanno avviato un'ricognizione delle attività svolte dalla categoria, per rilevare quelle più diffuse e come vengono dichiarate, anche in seguito alla liberalizzazione voluta dal decreto Bersani (Dl 233/2006): sul punto il presidente Antonio De Paola aveva scritto alle Entrate una nota per segnalare la necessità di una rappresentazione più corretta della situazione. A cui ora va aggiunta una situazione di crisi che, secondo il consigliere Giovanni Privitera, «vede un calo nelle prestazioni che si può stimare in un minimo del 30 per cento».

M PROFESSIONI

ORDINI E CASSE CHI SONO GLI ETERNI NUMERI UNO DI AVVOCATI, COMMERCIALISTI, AGRONOMI, ARCHITETTI & C.

Dinosauri in poltrona

Si dividono fra carsici, dittatori, padri-padroni. Hanno in mano da decenni le associazioni di categoria. Da Parodi a Jogna, da Santorelli a de Tilla, tutti i presidenti che non mollano

C'è chi dice: sono dinosauri della poltrona che impediscono il ricambio. Loro si difendono: abbiamo l'esperienza per risolvere i problemi. Certo è che nel mondo dei professionisti esiste una schiera di personalità davvero affezionata alla guida delle categorie. L'attaccamento è trasversale. Sono 33 anni che l'avvocato **Maurizio de Tilla** è seduto ininterrottamente su uno scranno della categoria forense: ordine, cassa di previdenza, associazioni. L'ultima carica risale a fine dicembre: la presidenza dell'Oua (Organismo unitario dell'avvocatura, l'organo politico-sindacale della categoria), che ha aggiunto a quella dell'Adepp (associazione tra enti previdenziali). Ma c'è chi lo supera: **Giuseppe Jogna**,

perito industriale, che calca senza sosta la scena zigzagando tra gli istituti da 42 anni. Il ragioniere **William Santorelli**, invece, se a marzo vincerà le elezioni della propria cassa (rimasta divisa da quella dei dottori, a differenza degli albi), potrebbe tornare sotto i riflettori, dopo che per 20 anni filati è stato il numero uno del consiglio nazionale di categoria. E che dire del medico genovese **Eolo Parodi**, classe 1922, tornato al vertice del suo ente pensionistico dopo una militanza ventennale nella Dc e in Forza Italia, preceduta dalla conduzione dell'ordine nazionale?

Qualcuno divide i presidenti di lungo corso in tre tipi: i carsici (restano al potere in quanto abili mediatori), i fondatori padri-padroni (sono i primi a salire in sella e non mollano più), i dittatori (tutto comando e capillari sistemi di controllo). Tre tipologie che si spalmano nelle diverse rappresentanze. De Tilla, per esempio, per gli avvocati è un riferimento che sembra non avere età. Napoletano, classe 1942, non è avvocato e padre dottore commercialista, specialista nel settore immobiliare, è entrato nel consiglio forense di Napoli nel 1976, a 34 anni. Dopo un decennio è stato eletto segretario e dopo un lustro ha raggiunto il più alto livello (1991). Nel frattempo ha preso parte al comitato dei delegati della cassa previdenziale di categoria, diventandone consigliere di amministrazione e quindi pilotandolo per dieci anni, fino alla primavera 2007. La presidenza è proseguita tre mandati, l'ultimo dei quali ottenuto soltanto modificando lo statuto (il massimo erano due), suscitando vivaci critiche. La scalata di de Tilla è stata possibile grazie alla riconosciuta abilità politica e all'energia che ogni volta il legale mette in campo. Non badando a spe-

se: leggendari sono stati alcuni congressi e viaggi in pompa magna. Hanno fatto poi discutere le sue plateali manifestazioni di piazza a difesa dell'avvocatura contro la legge Bersani.

Il pluripresidente ha tessuto una robusta rete di contatti («Sono amico di **Silvio Berlusconi** e **Gianfranco Fini**», sostiene). Che non gli sono serviti a entrare in Parlamento (con candidature con Forza Italia e An), ma che gli hanno permesso di restare seduto su altri vertici. L'Adepp, l'Oua, ma anche la Federazione europea degli ordini forensi e l'Eurelpro (associazione europea tra casse). La prossima iniziativa di de Tilla, dicono, è la fondazione di un'associazione tra gli Oua d'Europa. A tutto ciò il legale unisce un posto nei cda di Finmeccanica e Allianz. E la professione? A Napoli de Tilla ha lasciato le redini dello studio alla sorella Caterina, a Milano alla figlia (anch'essa Caterina, mentre un altro figlio, Pietro, è attore e fotografo). Ma l'avvocato dice di sé: «Vengo considerato uno dei migliori civilisti d'Italia».

A Fano (Pesaro) si trovano invece le radici di Santorelli. Lo ricordano ai bordi del campo di pallavolo, giovane dirigente della locale squadra femminile. Nessuno poteva immaginare che dall'Istituto tecnico commerciale Cesare Battisti potesse diplomarsi il futuro numero uno dei ragionieri, uno dei più potenti lobbysti fra i rappresentanti delle professioni. Non solo: l'uomo che tra il 2001 e il 2007 ha caparbiamente lavorato per portare la sua categoria a unirsi a quella dei dottori commercialisti. L'albo unico è figlio suo. Quando, nel 1988, ha preso le redini del consiglio nazionale, la categoria viveva una stagione di appannamento, ora si sente di nuovo in



RICCARDO ALEMANNO
Da 12 anni al vertice dell'Istituto nazionale tributaristi



ROBERTO ORLANDI
Ha fondato l'ordine degli agrotecnici nel 1986



WILLIAM SANTORELLI
Punta alla cassa dei ragionieri, dopo 20 anni all'ordine



MAURIZIO DE TILLA
Da 33 anni ai vertici di ordine, cassa, associazioni forensi



GIUSEPPE JOGNA
A capo dei periti industriali: ordine, cassa, ancora ordine



EOLO PARODI
Guida la cassa dei medici dopo l'ordine e 20 anni di politica

prima linea. Nel 2008 al ragioniere Santorelli (ex Dc, ora vicino a Forza Italia) sarebbe toccata la prima poltrona della cassa unica, se questa si fosse realizzata. Ora dovrà accontentarsi, se tutto andrà bene, di guidare solo quella dei ragionieri. La lista dei presidenti che tengono duro si allunga con il salernitano **Raffaele Sirica**, a capo dal 1997 del Consiglio nazionale degli architetti e dal 2002 del Cup (Comitato unitario delle professioni), in scadenza a primavera (Sirica non si ricandiderà), con **Armando Zingales**, al vertice dei chimici di Venezia e dal 1997 numero uno dell'intera categoria e con **Roberto Orlandi**, nel 1986 fondatore dell'ordine degli agrotec-

nic. Nato a Forlì, 49 anni, ex funzionario della Regione Emilia Romagna, Orlandi è da 22 anni, cioè da sempre, l'indiscusso comandante della categoria che oggi conta 16 mila iscritti. Puntiglioso, iperattivo, non sempre diplomatico, un debole per l'immagine pubblica, vanta una serie di risultati ottenuti sull'ampliamento delle competenze degli agrotecnici. Promette che nel 2010 non si ricandiderà più: «Torno al mio studio associato di Forlì». Vice del Cup e consigliere Cnel (è capogruppo per le libere professioni), Orlandi nel tempo si è fatto nemici e oppositori. Alla politica racconta di non pensare, anche se è difficile immaginarlo privo di incarichi. Del resto, dopo il medico Parodi, non sarebbe il primo a fare il salto. Lo ha fatto **Emilio Nicola Buccico**, ex numero uno del Consiglio nazionale forense, poi vicepresidente del Csm, deputato di An e sindaco di Matera (coinvolto nell'inchiesta Toghe lucane dell'ex pm Luigi De Magistris). Così anche il lucano **Giancarlo Laurini**, al vertice dei notai, poi entrato con Forza Italia in Parlamento nella scorsa legislatura. Come Orlandi, altri fra gli attuali leader sono stati fondatori, soprattutto nelle associazioni. Solo fra i tributaristi, Giusep-

pe Falcone (Lapet), Arvedo Marinelli (Ancot) e Riccardo Alemanno (Int). Lo stesso per Giuseppe Lupoi, dal 1999 a capo del Colap (professioni senza albo). I sindacati appaiono identificati con i loro nomi anche se Alemanno, piemontese di Acqui Terme, alla guida dell'Istituto nazionale tributaristi da 12 anni, riconosce di non essere insostituibile, pur se «serve gente con memoria storica». Stessa cosa per Lupoi: «Facciamo tutto gratis e servono sacrifici, non vedo delfini». Eterno sembra anche Jogna, friulano di Spilimbergo (Pordenone), 71 anni. Approdato nel consiglio dei periti industriali di Udine nel 1967 e in quello nazionale dieci anni dopo, dal 1984 al 1997 è stato presidente, per poi passare nella cassa previdenziale, governandola per un decennio. Pensava di aver terminato la corsa. Invece, nell'estate 2007 Jogna è stato chiamato a presiedere di nuovo il consiglio nazionale. Motivo: serviva una persona navigata per dare un futuro alla categoria, messa a rischio dalle riforme universitarie. «Bisogna cambiare, modernizzare», afferma convinto il perito industriale. «Ma a me nessuno ha mai detto di essere da troppo tempo sulla scena». **F.St.**

ItaliaOggi

21 Gennaio 2009

Libro unico ai professionisti agricoli

Anche i professionisti dell'agricoltura potranno assolvere tutti gli adempimenti in materia di libro unico del lavoro. Le aziende del settore primario potranno così affidare ad **agrotecnici, agrotecnici laureati, dottori agronomi e forestali, periti agrari e periti agrari laureati** la gestione del nuovo registro, introdotto dalla manovra estiva (decreto legge 112/2008, convertito nella legge n. 133 del 2008). A consentirlo è una nota dell'Inail diffusa lunedì, in risposta alle sollecitazioni in tal senso del Consiglio nazionale degli agrotecnici che ha sottolineato come la normativa istitutiva del Libro unico (e in particolare il decreto ministeriale del 9 luglio 2008) ab-

bia omesso di indicare tra i soggetti abilitati anche i professionisti del settore agricolo che tra le proprie competenze annoverano invece anche la consulenza del lavoro nelle aziende agricole e in particolare le dichiarazioni e comunicazioni relative all'assunzione di personale, nonché la tenuta del Registro di impresa agricola ai fini dell'assunzione di manodopera nelle imprese agricole. Da qui la richiesta all'Inail e la pronta risposta dell'Istituto che ha provveduto a implementare l'apposita procedura relativa alla gestione dell'autorizzazione alla numerazione unitaria, estendendone l'applicazione anche ai professionisti del settore agricolo.

Terra e Vita

24 Gennaio 2009

**[LOMBARDIA] Una sentenza del Tar sul Psr
Consulenza aziendale ai professionisti**

Un'altra sentenza a favore delle professioni e contro le indicazioni previste dalle Regioni in tema di consulenza aziendale nell'ambito dei Psr.

Dopo il Tar dell'Emilia-Romagna, che si era pronunciato la scorsa estate sul medesimo argomento, è oggi la volta del Tar Lombardia che ha accolto il ricorso presentato da **Agrotecnici e Agrotecnici laureati** insieme ai Veterinari ribadendo che la consulenza aziendale è attività libero-professionale e come tale può essere esercitata solo da chi è iscritto ad un Albo, e che nessuna ulteriore esperienza può essere richiesta né il possesso di uno specifico percorso formativo ad un agronomo, o agrotecnico, o veterinario o ad altro professionista regolarmente iscritto. ■Du.B.

LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

Vale anche come documento di identità



Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:
Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1
47100 FORLI FC

- Via Fax:
al numero 0543.795.263

- Via e-mail alla casella:
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet www.agrotecnici.it, nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito www.agrotecnici.it, all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti)

SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



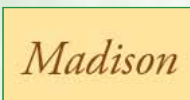
HOTEL IL SOLE

A Trebbio di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



HOTEL EXECUTIVE-FORLI

Nuovissimo e moderno Hotel. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma.



SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capotaormina.



B&B VANESSA HOUSE

gestita dall'Agr. Moreno Damiani a Martellago (VE).
Per info: www.vanessahouse.it



HOTEL MODIGLIANI

Hotel a 3 stelle vicino Piazza di Spagna.
Per info: www.hotelmodigliani.com



HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



BALDISSERRI HOTELS FORLI

A pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

Per informazioni: www.baldisserrihotels.it.



HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro.

Per info: www.ghtiberio.com



HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.



BEST WESTERN VILLA PIGNA

Nuovo hotel situato alle porte di Ascoli Piceno a pochi minuti dal centro storico medievale.



ALAD'ORO

Hotel 4 stelle situato a Lugo di Romagna (RA). Per info: www.aladoro.it



CAVALLINO HOTEL

Hotel 4 stelle a Faenza (RA).
Per info: www.cavallinohotel.it

AGENZIE VIAGGI



L'Organizzazione Vacanze CITA, che ha sede a Roma, è presente sul mercato turistico da oltre 20 anni ed è da sempre attenta alle esigenze dei clienti. L'esperienza di tanti anni fa di quest'agenzia un partner fidato per molte associazioni e ditte in tutta Italia. A tutti i soci del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Vacanze CITA offre sconti per il disbrigo di pratiche riservate per Tour Operator Valtur e la Compagnia di navigazione MSC Crociere. Per maggiori informazioni, visitate il sito internet www.agrotecnici.it, nell'area riservata alle convenzioni.

ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito www.agrotecnici.it e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

M e C Consulting snc. È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

CAR RENTAL



EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi. I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

COMPAGNIE ASSICURATIVE



AEC MASTER BROKER Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

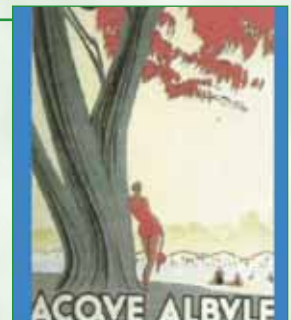
La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio

Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC MASTER BROKER - Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma - 199.199.626 - info@aecbroker.it

STABILIMENTI TERMALI

Tivoli Terme (Roma). Acque Albule Spa opera da anni nell'ambito del settore termale e del benessere della persona. Gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati potranno usufruire di 'benefit' creati dall'azienda termale da poter utilizzare a condizione agevolate. Gli Agrotecnici potranno usufruire insieme ai componenti delle proprie famiglie, presso gli stabilimenti termali di Acque Albule di varie scoutistiche per l'accesso al parco piscine, al reparto estetico, di massoterapia e centro benessere. Inoltre, sono a disposizione sconti anche per i reparti termali ed i servizi alberghieri. Per maggiori informazioni visitare la parte del sito www.agrotecnici.it dedicata alle convenzioni per i possessori di Tessera Professionale o il sito internet www.termidiroma.org.



ABBIGLIAMENTO



VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

GRUPPO CLARK

Il Gruppo Clark, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito www.agrotecnici.it.

“ Effetto Obama” al CUP

ALLA PRESIDENZA DELLE PROFESSIONI ITALIANE È STATA ELETTA
MARINA CALDERONE, CHE SUCCEDE A RAFFAELE SIRICA.
CON LEI, FIN DAL PRIMO MOMENTO, GLI AGROTECNICI

Per il mondo delle libere professioni, e per le sue regole non scritte, per le categorie che festeggiano gli 80 anni di storia considerando l'anzianità come blasone, le recenti elezioni per il rinnovo del CUP-Comitato Unitario delle Professioni (*la Confindustria degli Ordini professionali*) devono avere rappresentato un trauma non indifferente. Con voto *-alla fine unanime-* al vertice delle professioni è stata eletta **Marina Calderone** (*Presidente dei Consulenti del Lavoro*), una donna di soli 43 anni, che prima d'ora non faceva neppure parte del Direttivo e che guida una delle professioni di più recente costituzione (*l'Albo dei Consulenti del Lavoro è stato istituito nel 1979*); una piccola rivoluzione che qualcuno ha voluto chiamare

“effetto Obama”.

Ma dietro l'unanimità di cui si è detto, si è consumata una sfida fra una gestione quasi “ereditaria” del CUP e la necessità di rinnovamento e rilancio, con le professioni ed i singoli Presidenti schierati da un lato o dall'altro.

Gli Agrotecnici, come da loro “movimentista” tradizione, si sono sin dall'inizio schierati con Calderone, anche quando questa candidatura pareva non avere nessuna speranza di successo.

I giochi avevano iniziato a delinearli alle fine dello scorso mese di dicembre 2008, quando **Raffaele Sirica**, Presidente uscente del CUP (*è Presidente nazionale degli Architetti*), aveva annunciato la sua decisione, dopo due mandati consecutivi, di

non ricandidarsi più.

I pretendenti alla successione parevano essere i due Vicepresidenti **Roberto Orlandi** (*Agrotecnici*) ed **Armando Zingales** (*Chimici*) con molte più chance per il primo, più conosciuto per il suo presenzialismo e per essere anche Capogruppo delle libere professioni al CNEL.

Invece, con sorpresa, Orlandi annunciò la sua intenzione di non candidarsi alla guida del CUP, motivando anzitutto con la necessità di procedere ad un forte rinnovamento e ad un rilancio del Comitato Unitario, la cui attività (*dopo i successi degli anni 2006 e 2007*) si era ultimamente appannata.

E cosa intendesse Orlandi per “profondo rinnovamento” fu presto chiaro, quando dichiarò aperta-



Roma, 26 marzo 2009. Il Presidente degli Agrotecnici, Roberto Orlandi, con la Presidente Marina Calderone, subito dopo la sua elezione al CUP.

mente di appoggiare alla presidenza del CUP Marina Calderone, la prima donna a candidarsi alla guida del CUP, il primo candidato a presentarsi senza provenire dal Consiglio direttivo uscente.

Da quel momento, anche se probabilmente nessuno dei protagonisti lo ha voluto, il CUP si è diviso e si è consumato un acceso confronto fra due sue componenti, salvo poi riunirsi in occasione del voto finale. Ma fino all'ultimo i candidati sono stati tre: oltre a Marina Calderone ed Armando Zingales, anche **Pietro De Paola** (*Geologi*), noto per avere curato la raccolta delle oltre 50.000 firme in calce alla proposta di legge di iniziativa popolare di riforma delle professioni scritta dal CUP.

Su questi tre candidati e sui loro programmi per il futuro si sono coagulati gli schieramenti, con un numero crescente di professioni schierate con la presidente dei Consulenti del Lavoro, tanto da farle presto superare la maggioranza dei consensi, sino alla elezione unanime.

Nell'evolversi della situazione si sono registrati particolari curiosi, il più significativo, forse, è il naufragio del tentativo di Geometri, Periti Industriali e Periti agrari, di portare alla presidenza del CUP un candidato che appoggiasse (*o quanto meno tollerasse*) il loro progetto di creare l'Albo degli "Ingegneri Tecnici" o dei "Laureati per l'Ingegneria" che dir si voglia; un progetto tenacemente avversato dall'Ordine degli Ingegneri che non intende farsi usurpare, direttamente ed indirettamente, il titolo professionale da chi laureato in ingegneria non è.

Dopo alcuni tentennamenti alla ricerca di un loro candidato, gli aspiranti "Ingegneri tecnici" hanno infine appoggiato un candidato alternativo a Calderone, rimanendo, come suol dirsi, con il cerino in mano.

Ma alla fine, al momento del voto, tutte le tensioni sono rientrate, ed il CUP si è trovato unito con la sua Presidente, eletta con il voto unanime di 22 delle 25 professioni che lo compongono (*le tre mancanti, semplicemente, non hanno presenziato all'assemblea elettorale*).

Appena eletta Marina Calderone ha dichiarato di voler essere la "Presidente di tutti" rivolgendo parole di affetto per i colleghi con lei fino a poco prima concorrenti alla carica e di stima per il Presidente uscente, Raffaele Sirica.

Sulle cose da fare così si è espressa Calderone "Mi piacerebbe che traspa-



MARINA ELVIRA CALDERONE CONSULENTE DEL LAVORO

- E' nata a Bonorva (SS) il 30 luglio 1965.
- Iscritta all'Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Cagliari dal 22 novembre 1994 dove esercita la libera professione.
- E' specializzata nella gestione delle risorse umane avendo maturato esperienza in questo campo all'interno di Aziende di medio-grandi dimensioni.
- Dal 1997 ha operato come

Dirigente di Categoria, prima a livello locale promovendo la costituzione dell'Unione Provinciale A.N.C.L. (Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro) di Cagliari e poi a livello nazionale dove ha avuto un ruolo di componente di GEN e di Consigliere Nazionale.

- Dal 2000 è stata componente di diverse Commissioni sia in seno al Consiglio Nazionale dell'Ordine che alla Fondazione Studi del Consiglio Nazionale.
- È autrice di libri in materia di lavoro e previdenza, collabora con pubblicazioni scientifiche ed economiche.
- Esperta di comunicazione, svolge frequentemente anche attività di relatrice nell'ambito di Convegni e Master.
- Dal 17 novembre 2005 è Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. E' stata riconfermata per il triennio 2008-2011 nella medesima carica ad ottobre 2008.
- Dal 2006 è Presidente del Club Europeo delle Professioni Giuslavoristiche con sede a Bruxelles.
- Dal 26 marzo 2009 è Presidente del CUP (Coordinamento Unitario Professioni),
- Dal 26 marzo 2009 è Presidente del CUP (Coordinamento Unitario Professioni), che raggruppa i Consigli Nazionali degli Ordini delle Libere Professioni.

risse una azione di squadra perché è un nuovo percorso che inizia e che ci vedrà tutti uniti in nome delle esigenze delle professioni. Questa, infatti, è una nomina al servizio delle professioni. Un gioco di squadra è importante per far capire la valenza del nostro lavoro di professionisti. I tempi e le situazioni contingenti cambiano, non voglio parlare del passato ma guardare al futuro. C'è un tempo per ogni cosa ed ora mi sembra giunto il momento per dare un forte impulso di rinnovamento. Non ultima la visibilità dell'organismo che va valorizzata a tutti i livelli proponendosi concretamente per supportare tecnicamente, con il lavoro delle sue aree

di attività, il Governo e il Parlamento nella predisposizione degli interventi normativi.

Ci impegneremo a manifestare le peculiarità e la forza di due milioni di professionisti e del loro indotto. E' una grande responsabilità e un banco di prova importante per un organismo che si propone di diventare un elemento importante nel confronto interno tra le professioni."

Nostro Servizio

Psr da modificare entro giugno

LA MODULAZIONE PORTERÀ NUOVE RISORSE FINANZIARIE
ALLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE.
CINQUE NUOVE SFIDE: CLIMA, ENERGIE RINNOVABILI, ACQUA,
BIODIVERSITÀ, RISTRUTTURAZIONE DEL LATTIEROCASEARIO

Un'importante novità dell'*Health check*, di cui poco si è parlato in questi mesi, riguarda le cosiddette "nuove sfide" per l'agricoltura europea. Si tratta di cinque temi, su cui l'Ue ha previsto finanziamenti specifici tramite la politica di sviluppo rurale: i cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la gestione delle risorse idriche, la biodiversità e la ristrutturazione del settore lattiero-caseario.

Il perseguimento di queste "nuove sfide" da parte delle politiche di sviluppo rurale richiede nuove risorse che saranno reperite da una decurtazione dei pagamenti diretti, tramite il **metodo della modulazione**. Quindi, dal 2010, i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) avranno **più risorse finanziarie** e saranno chiamati a finanziare nuovi interventi per perseguire le suddette "nuove sfide".

TAB. 1 - LA MODULAZIONE DOPO L'HEALTH CHECK

ESERCIZIO FINANZIARIO	FINO A 5.000 EURO	DA 5.000 A 299.999 EURO	OLTRE 300.000 EURO
2008	0	5%	5%
2009	0	7%	11%
2010	0	8%	12%
2011	0	9%	13%
2012 e anni successivi	0	10%	14%

LE RISORSE FINANZIARIE

Le maggiori risorse finanziarie derivano dall'aumento del tasso di **modulazione obbligatoria**, attualmente fissato ad una percentuale del 5%, e che raggiungerà il 10% nel 2012, con un incremento del 2% nel 2009 e dell'1% negli anni 2010, 2011 e 2012. La modulazione aumenterà del 4% per gli importi superiori a 300.000 euro (tab. 1).

Un aspetto rilevante riguarda la

destinazione del prelievo della modulazione.

Fino al 2008, il gettito derivante dalla cosiddetta "modulazione di base" (5%) era confluito all'interno di un plafond finanziario dell'Ue ed era stato già redistribuito tra i vari paesi, in base ai "criteri oggettivi" definiti dalla Commissione.

La modulazione "addizionale", approvata con l'*health check*, invece, resterà all'interno dello Stato membro che l'ha originata, andando a costituire una dotazione finanziaria nazionale (*envelope*) vincolata al potenziamento delle misure di sviluppo rurale.

LE "NUOVE" SFIDE

Le risorse finanziarie aggiuntive che provengono dalla modulazione saranno indirizzate solo ed esclusivamente alla realizzazione di operazioni compatibili con le cinque "nuove sfide" della politica di sviluppo rurale:

- 1 mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - 2 sviluppo delle energie rinnovabili;
 - 3 maggiore attenzione alla gestione delle risorse idriche;
 - 4 arrestare il declino della biodiversità;
 - 5 sostenere la ristrutturazione del settore lattiero-caseario, a seguito dell'abolizione delle quote latte.
- Ognuna di queste "nuove sfide" nasce da precise motivazioni e prio-



rità politiche dell'Ue (tab. 2). L'Ue è impegnata a perseguire la riduzione dei gas serra, a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, a sviluppare la produzione di energia rinnovabile, ad arrestare il declino della biodiversità, a prestare maggiore attenzione ai problemi della carenza idrica, a preservare la qualità dell'acqua.

Questi obiettivi dell'Ue devono coinvolgere anche l'agricoltura, pertanto gli Stati membri sono invitati ad includere nei Programmi di Sviluppo Rurale finanziamenti connessi a questa "nuove sfide".

Al momento attuale, gli agricoltori non comprendono ancora esattamente le opportunità operative che deriveranno da queste sfide, ma nei prossimi anni, quando si passerà dagli obiettivi ai finanziamenti, diverrà chiaro il significato di questa nuova frontiera della politica agraria comunitaria.



MODIFICHE A OSC, PSN,PSR

Le cinque "nuove sfide" si inseriscono nella programmazione dello svi-

luppo rurale 2007/2013 già in corso. A livello comunitario, il Consiglio dell'Ue del 19 gennaio 2009 ha modificato il regolamento di base

sullo sviluppo rurale (Reg. Ce 1698/2005, modificato con Reg. Ce 74/2009) e gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) (tab. 3).

TAB. 2 - LE CINQUE NUOVE SFIDE DELLA PAC

CAMBIAMENTI CLIMATICI	L'Ue, in quanto parte contraente del protocollo di Kyoto, è stata invitata ad attuare e/o elaborare politiche e misure, in conformità con la loro situazione nazionale, come la promozione di forme sostenibili di agricoltura, alla luce delle considerazioni relative ai cambiamenti climatici.
	Inoltre, il protocollo di Kyoto impone alle parti di formulare, applicare, pubblicare ed aggiornare regolarmente i programmi nazionali e, se necessario, quelli regionali contenenti misure per mitigare i cambiamenti climatici e per facilitare un adeguato adattamento ad essi. Tali programmi dovrebbero riguardare, tra l'altro, l'agricoltura e la silvicoltura.
	In questo contesto risulta opportuno rafforzare ulteriormente il ruolo del sostegno allo sviluppo rurale.
ENERGIE RINNOVABILI	L'Ue è stata inoltre invitata ad esplorare tutti i modi possibili per ridurre le emissioni di gas serra. Benché l'agricoltura europea abbia contribuito più di altri settori a limitare le emissioni di gas serra, in futuro il settore agricolo sarà chiamato a intensificare lo sforzo di riduzione delle emissioni nel quadro della strategia globale dell'Ue in materia di clima.
	Nel marzo 2007 i capi di Stato e di governo dell'Ue hanno avallato le proposte della Commissione di ridurre le emissioni di CO ₂ di almeno il 20% entro il 2020 e di fissare l'obiettivo vincolante del 20% per l'impiego di energie rinnovabili, compresa una quota del 10% per i biocarburanti nel consumo di benzina e gasolio.
GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE	In seguito ai gravi problemi connessi alla carenza idrica e alla siccità il Consiglio ha considerato, nelle sue conclusioni sul tema «Carenza idrica e siccità» del 30 ottobre
	2007, che occorre prestare maggiore attenzione alla gestione delle risorse idriche nonché alla qualità delle acque nell'ambito dei pertinenti strumenti della PAC.
	Una gestione sostenibile delle risorse idriche è essenziale per l'agricoltura europea, sia ai fini di un consumo di acqua per l'agricoltura più razionale in termini quantitativi, sia allo scopo di preservare la qualità dell'acqua.
BIODIVERSITÀ	Le previsioni riguardanti i cambiamenti climatici indicano come probabile un aumento, in frequenza e in estensione geografica, dei fenomeni di siccità.
	Nelle sue conclusioni intitolate «Arrestare la perdita di biodiversità», del 18 dicembre 2006, il Consiglio ha sottolineato che la tutela della biodiversità continua a rappresentare una sfida importante resa ancora più drammatica dai cambiamenti climatici e dalla domanda di acqua e che, nonostante i sostanziali progressi già compiuti, occorreranno ulteriori sforzi per raggiungere il traguardo che la Comunità si è prefissata per il 2010 in materia di biodiversità.
RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO	L'agricoltura europea ha un ruolo fondamentale da svolgere nella protezione della biodiversità.
	L'estinzione del regime delle quote latte nel 2015 richiederà sforzi specifici da parte dei produttori di latte per adattarsi ai cambiamenti, soprattutto nelle regioni svantaggiate.
	È pertanto opportuno che tale situazione particolare sia considerata una nuova sfida che gli Stati membri dovrebbero essere in grado di affrontare al fine di garantire ai settori lattiero-caseari una transizione senza problemi.

Adesso la “palla” passa a livello nazionale. Nei prossimi mesi, gli Stati membri dovranno modificare i Piani Strategici Nazionali (PSN), che dovranno essere notificati a Bruxelles entro il 30 giugno 2009. Parallelamente, anche i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) dovranno essere rivisti per contenere azioni ed interventi inerenti le “nuove sfide”, coerentemente con gli OSC e il PSN. La revisione dei PSR dovrà avvenire entro il 30 giugno 2009, data entro la quale le Regioni devono essere notificarli alla Commissione europea. Il Ministero delle politiche agricole ha già predisposto un programma di lavoro (tab. 4), che coinvolge le Regioni, allo scopo di rispettare questi nuovi impegni della politica di sviluppo rurale. Nei prossimi mesi ci sarà quindi un intenso lavoro per la riprogrammazione del PSN e dei PSR.

PIÙ SVILUPPO RURALE

La maggior parte degli agricoltori non vede di buon occhio la modulazione e il trasferimento di risorse finanziarie al secondo pilastro della Pac, sia perché perdono una parte dei finanziamenti dei pagamenti diretti, sia per i dubbi sull'efficacia di molte misure dello sviluppo rurale. L'inserimento di queste “nuove sfide” all'interno della politica di sviluppo rurale ha un significato sia politico che operativo. Dal punto di vista politico, questa decisione nasce dalla necessità di allineare la Pac agli obiettivi dell'Ue

TAB. 3 - LE MODIFICHE NELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE

STRUMENTI	TESTI GIURIDICI
Modulazione obbligatoria progressiva per accrescere le risorse dello sviluppo rurale.	Art. 79, Reg. Ce 74/2009
Introduzione di nuove priorità nei Piani Strategici Nazionali (PSN) e nei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR): sostegno di programmi in materia di cambiamenti climatici, energie rinnovabili, gestione delle risorse idriche e biodiversità.	Art. 16bis, Reg. Ce 1698/2005 (modificato dal Reg. Ce 74/2009)
Modifica degli orientamenti strategici comunitari (OSC)	Decisione del Consiglio del 19.01.2009

TAB. 4 - LE FASI DELLA RIPROGRAMMAZIONE NAZIONALE DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE

Approvazione Regolamento che modifica la politica di Sviluppo Rurale (Reg. 74/2009)	19gen09
Approvazione della modifica agli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)	19gen09
Approvazione del Piano Strategico Nazionale (PSN) in Conferenza StatoRegioni	apr09
Notifica PSN alla Commissione	mag09
Modifiche dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR)	giu09
Notifica dei PSR alla Commissione europea	entro il 30 giugno 2009
Approvazione dei PSR da parte della Commissione europea	luglio-dicembre 2009
Attivazione delle operazioni connesse alle “nuove sfide”	gennaio 2010-dicembre 2013

e alle aspettative dei cittadini. Dal punto di vista operativo, la modulazione e le nuove risorse alla politica di sviluppo rurale hanno l'obiettivo di ridurre i finanziamenti “indifferenziati” del primo pilastro della Pac allo scopo di premiare i comportamenti virtuosi degli agricoltori,

a favore delle priorità che interessano l'intera collettività.

L'ambiente, la biodiversità, la risorsa idrica, il contrasto ai cambiamenti climatici, le energie rinnovabili sono vere emergenze del nostro secolo.

A queste si aggiunge, l'accompagnamento agli agricoltori interessati dalla ristrutturazione del settore lattiero-caseario, che nei prossimi anni sarà impegnato nella transizione al nuovo scenario di mercato senza quote latte.

Le “nuove sfide” giustificano le maggiori dotazioni finanziarie e i nuovi compiti assegnati alla politica di sviluppo rurale, ma richiedono anche una grande responsabilità, soprattutto delle Regioni, per una migliore gestione dei PSR e di tutto il secondo pilastro della Pac, che attualmente presenta molte lacune.

Angelo Frascarelli
Fonte: “Terra e Vita”
n.9-2009
del 28 Febbraio 2009



È la grande distribuzione la nuova frontiera dei professionisti di bacco

METTI UN SOMMELIER AL SUPERMERCATO: COME VALIDO SUPPORTO AL CLIENTE
IN UN CANALE IN CUI SI CONCENTRA IL 60% DELLE VENDITE DI VINO.
SE NE PARLERÀ A VINITALI, DAL 2 AL 6 APRILE 2009

Metti un sommelier al supermercato. La grande distribuzione si sta affermando sempre più come luogo per acquistare vino di qualità, e la scelta di etichette proposta da iper e super è ormai molto ampia ed articolata per rispondere a tutte le fasce di consumo. Ma tra i freddi "scaffali" della Gdo, canale dove ormai viene venduto il 60% del vino, il cliente è abbandonato a sé stesso davanti a un impressionante stuolo di bottiglie tra cui poter scegliere. Se il prezzo, il passaparola o la telefonata all'amico più esperto possono aiutare a una fare prima "scrematura" di etichette, nessuno è però in grado di sostituire il prezioso supporto di un sommelier nel consigliare l'abbinamento con il cibo appena messo nel carrello, o nell'illustrare caratteristiche, storia e provenienza di questo o quel vino. Proprio del possibile ruolo del "sommelier allo scaffale" si parlerà a VINITALY, Verona dal 2 al 6 aprile, evento di riferimento dell'enologia italiana.

All'interno del supermercato il sommelier potrebbe rappresentare un indispensabile supporto al consumatore, specie per quello meno esperto che desidera degustare un buon bicchiere. Di queste figure nella Gdo ne esistono, almeno per il momento, in pochissimi casi, anche se qualche grande catena sta timidamente iniziando ad attrezzarsi per rispondere a una richiesta che proviene dai loro stessi clienti.

In più, con la crescita della cultura e dell'immagine del vino, negli ultimi anni sono fioriti miriadi di corsi di sommellerie, tanto che anche Montecitorio ne ha organizzato uno su richiesta dei parlamentari, in grado di formare e "sforare" ogni



anno sempre nuove leve. Se non tutti possono trovare collocazione in blasonati ristoranti e enoteche o ancora dare sfoggio delle proprie conoscenze nelle grandi degustazioni, i supermercati potrebbero dunque rappresentare un valido sbocco professionale, favorendo la creazione di nuovo lavoro in un momento di crisi occupazionale, oltre che avvicinare i consumatori al vino di qualità. Del resto il ruolo di un sommelier ha senso se posto laddove si acquista e degusta il vino, e con il cambiamento dei consumi è necessario stare al passo coi tempi.

Irene Chiari

VINITALY 2009

**Da giovedì 2
a lunedì 6 aprile 2009**

VeronaFiere

Orario: dalle 9,30 alle 18,30

**Help phone: + 39 045 8298854
dalle ore 9,00 alle 12,30**

**Per ulteriori informazioni:
www.vinitaly.com**

CONTEMPORANEAMENTE...

In concomitanza con l'edizione 2009 di VINITALY, negli stessi saloni di Veronafiere si terranno altre tre manifestazioni legate al mondo del gusto e dell'agroalimentare.

SOL, Salone Internazionale dell'olio extravergine di oliva

Olio: cinque giorni da protagonista dal 2 al 6 aprile 2009 a SOL, Salone Internazionale dell'olio extravergine di qualità.

Cinque giorni in cui le Aziende presentano la loro miglior produzione ad un mercato che sempre più da mercato di nicchia diventa mercato globale, grazie alla crescente notorietà della dieta mediterranea all'estero: SOL infatti offre un panorama importante anche sul piano dell'economia e delle strategie da utilizzare per esportare il prodotto nel mondo.

Il Salone Internazionale dell'olio extravergine di qualità è un momento fondamentale per tutti gli operatori del settore, dove scambiare esperienze professionali, incontrare i leader del mercato, i buyer nazionali ed esteri e ricercare soluzioni innovative nel rispetto della più storica e consolidata tradizione olearia.

La 15° edizione di SOL accresce la sua vocazione commerciale, sviluppando ulteriormente il *Buyers Club* per divenire un importante momento in cui concludere affari.



AGRIFOOD, Rassegna dell'agroalimentare di qualità

Agrifood Club raccoglie in un'area espositiva di circa 2000 mq una selezione di aziende a rappresentanza della miglior produzione agroalimentare nazionale.

Gli stand preallestiti conferiscono eleganza e uniformità all'area, che accoglie anche cucine e spazi-laboratorio per la prima lavorazione dei prodotti.

Le giornate di Agrifood Club sono infatti caratterizzate da workshop, degustazioni e presentazioni: un prezioso e utile servizio in più per gli operatori professionali che visitano Vinitaly.



Agrifood Club nasce per favorire l'incontro tra la produzione agroalimentare delle piccole e medie imprese italiane e tutti gli operatori della distribuzione, italiani e stranieri; per far conoscere le innovazioni nel settore dei servizi correlati alle imprese; per comprendere al meglio come muoversi all'interno del mercato internazionale.

ENOLITECH, Salone Internazionale delle Tecniche per la Viticoltura, l'Enologia e delle Tecnologie Olivicole ed Olearie

Strumento di promozione internazionale dedicato alla filiera del vino e dell'olio, Enolitech è un insostituibile momento di mercato e d'opportunità per tutte le Aziende del settore per proporre il meglio della propria produzione. L'occasione per un incontro, confronto e dialogo con tutti gli operatori che vogliono conoscere ed acquistare nuove applicazioni, nuove tecnologie.





COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI

ASSOCIAZIONE ONLUS **IL TUO 5 x mille A BENEFICIO** **DELLA "ONLUS"** **DEGLI AGROTECNICI**

Il Coordinamento Nazionale degli Agrotecnici "Associazione ONLUS", nasce con l'intento di perseguire in maniera egregia ed efficace le finalità di solidarietà nei settori della:



ISTRUZIONE

Rispetto a questo settore l'Associazione nasce con l'intento di promuovere e sostenere l'istruzione tecnica e professionale agraria, anche specializzata, di qualsiasi livello, ordine e grado, realizzando direttamente corsi e seminari di aggiornamento. Si costituisce altresì al fine di compiere studi e ricerche nei settori dell'agricoltura e dell'istruzione professionale, tecnica ed universitaria, anche su incarico di enti pubblici e privati.

FORMAZIONE

Fase conseguente all'istruzione al fine di contribuire ed incentivare l'aggiornamento tecnico ed l'ammodernamento dell'agricoltura collaborando, a livello nazionale ed internazionale. Indispensabile altresì ad un costante aggiornamento dei programmi di studio dei tecnici agricoli, collaborando con gli enti privati, le università e gli altri istituti pubblici al riguardo competenti. Il tutto al fine creare figure professionali qualificate, capaci di migliorare la gestione delle aziende agricole con sistemi innovativi richiesti dal mercato.



TUTELA DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE

Dopo aver istruito e formato le figure predette, l'attività dell'Associazione in tale settore, punta ad incentivare, promuovere, collaborare e partecipare all'opera di divulgazione scientifica di tutto quanto possa essere utile al progresso dell'agricoltura, alla tutela dell'ambiente e della salute dell'uomo, per un armonioso sviluppo del territorio, senza perdere di mira la salvaguardia della natura.

UNA SCELTA SOCIALMENTE UTILE NON TI COSTA NULLA: LA TUA FIRMA A SOSTEGNO DELLA "ONLUS" DEGLI AGROTECNICI

Per sostenere il Coordinamento Nazionale Agrotecnici è sufficiente apporre una firma nell'apposito riquadro presente nei moduli di dichiarazione dei redditi CUD, 730 e UNICO-Persone Fisiche e indicare nello spazio sottostante il **codice fiscale dell'Associazione:**

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI "ASSOCIAZIONE ONLUS"

V.le Giovanni Paolo II, SNC - 89900 VIBO VALENTIA (VV)

Tel. e Fax 0963/99.13.68 - E-mail: coordagrotecnici@libero.it

C.F. 80016800403

La scelta del 5 X mille non è alternativa all'8 X mille: l'una non esclude l'altra.

CHE COS'E' IL 5 X 1000?

E' possibile destinare una quota pari al 5 x 1000 dell'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) a sostegno del volontariato e delle organizzazioni di utilità sociale.

CHI PUO' DONARE IL 5 X 1000?

Chiunque fa la dichiarazione dei redditi ha la possibilità di destinare il 5 x 1000 delle proprie tasse ad una specifica organizzazione Onlus.

IL 5 X 1000 HA UN COSTO?

La scelta di destinare il 5 x 1000 al COORDINAMENTO NAZIONALE AGROTECNICI **non comporta alcun aggravio delle imposte da versare**. Se non si effettua alcuna scelta, il 5 x 1000 resta allo Stato.

CHI PRESENTA IL SOLO MODELLO CUD può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille dell'Irpef che gli verrà consegnata dal datore di lavoro. Tale modello dovrà poi essere consegnato in Banca o presso gli Uffici Postali entro il 30/06/2009 perché provvedano a trasmetterlo all'Amministrazione finanziaria. Sul modello **dovrai apporre la tua firma** nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni indicando il codice fiscale **80016800403**

CHI PRESENTA IL MODELLO 730 può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille dell'Irpef (730-1bis) che farà parte integrante della dichiarazione predisposta da C.A.E., sostituti d'imposta o professionisti abilitati. Sul modello **dovrai apporre la tua firma** nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni indicando il codice fiscale **80016800403**

CHI PRESENTA IL MODELLO UNICO può indicare la scelta compilando la scheda per la scelta del 5 per mille che farà parte integrante della dichiarazione predisposta autonomamente, da C.A.E. o da professionisti abilitati. Sul modello **dovrai apporre la tua firma** nel riquadro per il Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni indicando il codice fiscale **80016800403**